INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 11. - MILANO, Corso Vitt. Eman., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

J'atendrai mon heur (?)

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (a posta) 37 — 20 — 3 50
Unica Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ricevere la presente della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il nuovo Codice penale

> « .... la legge penale è, fra tutte le parti che compongono la legislazione, quella che può influire più direttamente sulle nozioni universali dell'ordine morale. »
>
> *Pellegrino Rossi.*

« Io confido pertanto — concludeva così la sua relazione Giuseppe Zanardelli — che il nuovo anno, mercè le vostre saggie e patriottiche deliberazioni, vedrà cancellata l'ultima traccia delle secolari divisioni della patria, e per tal modo, unificando questa parte nobilissima della legislazione, che attiene ai più sacri diritti dell'individuo, alla sicurezza e alla dignità della convivenza sociale, la sedicesima legislatura andrà memoranda nella storia del diritto italiano. »

La speranza buona dell'illustre giureconsulto si è tradotta in un glorioso fatto compiuto. Ieri la Camera ha dato l'atteso voto, che resterà memorando nella storia civile d'Italia come quello del giorno prima. Dopo vent'anni di sforzi, di fatiche e di apostolato indefesso per parte di tanti elettissimi ingegni, finalmente la legge penale del Regno d'Italia è unificata. Mancava al nostro paese risorto a vita nuova questo grande vincolo morale, ed è toccato a Giuseppe Zanardelli la gloria vera di stringerlo per sempre. Ieri la Camera gli ha fatto un'ovazione; a quegli applausi risponde la voce unanime degli italiani.

L'opera così felicemente condotta a termine è di sì gran mole e di sì grandi conseguenze che basta da essa sola a dar lustro al nome di un uomo di Stato, come pure è degna di essere paragonata ai più grandi avvenimenti politici e sociali di questi ultimi tempi. Per le riforme che essa contiene, per lo spirito liberale che la informa, essa ha degno riscontro alla grande conquista del Brasile, dove, per opera di due umanitari, João Alfredo e Antonio Prado, venne abolita la schiavitù. I popoli, a distanze diverse, camminano rapidamente sulle vie della civiltà.

Il nuovo Codice è il risultato di altri studi e meditati lavori, della esperienza e del senno degli altri popoli civili, della osservazione attenta delle particolari necessità politiche, morali e sociali del nostro paese. « È cioè il risultato — dice lo Zanardelli — dei principî ideali della scienza e delle condizioni reali della società nostra, dello studio accurato delle legislazioni straniere e del fervido culto di quella tradizione nazionale che, anche in questo nobilissimo ramo del diritto, è nostro onore e nostro orgoglio. Questa riforma del giure penale italiano ha avuto, come vedemmo, i suoi nemici; ma furono pochi e piccoli e fastidiosi soltanto.

La Commissione — presieduta da due altri benemeriti del diritto, il Mancini e il Villa — pur facendo qualche riserva su questioni di forma — aveva riconosciuto che il progetto rispondeva felicemente a quelle massime di ragione e di convenienza politica alle quali un popolo libero e civile deve conformare l'esercizio del magistero penale. La numerosa maggioranza della Camera fu della stessa opinione, e i piccoli nemici — quelli che sentono solitamente il bisogno di metter bastoni fra le ruote ogniqualvolta un uomo s'appresta a una impresa difficile e feconda di gloria — e i piccoli nemici rimasero sconfitti.

Il Paese, che non divide le loro piccole astiosità, plaude colla Camera ai tre uomini che consacrarono coll'opera il nome alla importante riforma, e vede in essa un nuovo argomento e una nuova forza di quella unità nazionale, che sta in cima di tutti i nostri affetti, che siamo deliberati a difendere in ogni tempo e contro ogni reazione, e dalla quale più da ogni altra cosa l'Italia deriva la fortuna e l'onore dei suoi figli.

Lettera telegrafica da Roma

La votazione del nuovo Codice penale alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 8,40 pom.* — Oggi, come potrete aver appreso dal lungo resoconto che vi ho mandato, alla Camera vi fu una seduta piena di trepidanza, di irrequietudine, di nervosità facilmente spiegabili per l'importanza dell'avvenimento, che si compieva dopo tanti studi, tante lotte, tante fatiche.

Si comprende pure come, dopo quindici giorni di discussione, la Camera fosse impaziente di addivenire ad una votazione definitiva.

Venne assai lodato il presidente Biancheri, il quale, interpretando i sentimenti della Camera e pur osservando scrupolosamente le norme parlamentari, riuscìva, mediante l'autorità della sua parola, a semplificare la discussione sgombrando il terreno dalle inutili dispute sopra gli innumerevoli emendamenti pronunziati. D'altronde anche gli autori di proposte d'emendamenti si sentirono sufficientemente tranquillati dalle ripetute ed esplicite dichiarazioni del ministro Zanardelli, il quale s'impegnava a tener conto delle idee contenute negli emendamenti e di quelle sgorgate dalle discussioni tenutesi nei giorni scorsi. Fu notevole questa frase di Zanardelli: « Io non sono così innamorato del mio progetto da non ammetterne la perfettibilità. L'unico mio desiderio è di dare all'Italia il miglior Codice possibile. » Gli onorevoli Odescalchi e Peruzzi parlarono spesso interrotti dai frastuoni della Camera. L'on. Peruzzi, insistendo nel proprio emendamento, diede occasione a che si designassero nella Camera coloro i quali disapprovavano i provvedimenti contro gli abusi del clero.

Essi furono gli onorevoli Anzani, Barmanti, Bonasi, Borgnini, Briganti-Bellini, Cambray-Digny, Carmine, Chimirri, Cittadella, Clementi, Conti, D'Adda, De Blasio Vincenzo, Di Zerbi, Di Belmonte, Di Collobiano, Giusso, Gherardini, Odescalchi, Orsini-Baroni, Palomba, Papadopoli, Peruzzi, Pozzolini, Pullè, Ricci Vincenzo, Rosano, Salaris, Silvestri, Seismit-Doda, Suardo, Tenani, Testa, Tittoni, Torrigiani, Toscanelli e Visocchi. Vi furono inoltre tre astensioni: quelle degli onorevoli Di Camporeale, Falconi e Spirito.

È stato assai commentato il voto del neo-deputato biellese Ricci, il quale per la prima volta votava alla Camera.

Mentre si stava votando, nel lucernario centrale si ruppe un vetro con grande fracasso. Qualcuno esclamò: « È il dito di Dio! » (*Ilarità*) Si riconobbe che la rottura era stata provocata dai pompieri, che, come al solito, adacquavano il tetto dell'aula per rinfrescarlo. L'on. Chimirri, insistendo nel suo emendamento, provocava una tempesta di interruzioni e di strepiti. L'on. Chimirri esclamava: « Comprendo che l'emendamento sarà sacrificato. »

Al che l'on. Biancheri rispondeva: « Lo salvi ritirandolo! » (*Ilarità*) Tuttavia l'on. Chimirri volle insistere, provocando una votazione in cui con una enorme maggioranza l'emendamento venne respinto.

Più la seduta si avvicinava al termine e più diventava febbrile. Quando il presidente annunziò che la discussione era esaurita, si udì gridare: Finalmente! La votazione segreta si compiette fra la più grande animazione. Il ministro Zanardelli era nervoso e commosso. Quando il presidente proclamò l'esito della votazione, la Camera eruppe in un applauso fragoroso.

Gli amici si affollarono intorno allo Zanardelli, il quale aveva le lagrime agli occhi ed era pallidissimo. Anche gli onorevoli Villa e Mancini si recarono a felicitarsi secolui, ed egli strinse loro le mani con effusione.

Prima che si sciogliesse la seduta, l'on. Damiani, il quale, come sotto-segretario di Stato per gli esteri, era seduto al banco dei ministri, mormorava che l'on. Crispi sperava di poter intervenire lunedì alla Camera per poter rispondere alla interrogazione di Chiaves circa la chiusura delle scuole italiane nella Repubblica Argentina. Si deliberava poi di cominciare la discussione del bilancio della marina nella seduta pomeridiana di lunedì.

La partenza del Re per Bologna — Nuovo « Libro Verde » — L'on. Damiani commissario regio — San Marzano a Roma — Le farmacie nei Comuni — Il « Bollettino Militare » — Lo sdoppiamento dei reggimenti d'artiglieria — I pretesi movimenti abissini — La questione dello Zanzibar.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9,15 pom.* — Il Re ha ritardato la sua partenza per Bologna fino a domani sera, volendo domattina assistere alla consueta relazione d'affari dei ministri.

— Questa sera verrà distribuito un *Libro Verde* contenente i documenti relativi alla neutralizzazione del Canale di Suez.

— In causa dell'indisposizione da cui è afflitto l'on. Crispi, venne con decreto reale nominato regio commissario presso il Senato l'onor. Damiani, per sostenere la discussione del bilancio degli affari esteri.

— Trovasi in Roma il generale Di San Marzano, il quale accudisce alla compilazione del rapporto di sua gestione politica e militare in Africa.

— Il ministro dell'interno ha nominato una Commissione composta dei dottori Cannizzaro, Moleschott, Pagliani, De Giovanni, Corradi, Vitali e D'Emilio per istudiare con quali mezzi ciascun Comune potrebbe avere almeno una farmacia.

— Questa sera non è uscito il solito *Bollettino militare*.

— Scrive l'*Esercito* che lo sdoppiamento dei reggimenti d'artiglieria si compirebbe nel prossimo mese d'ottobre, purchè lo consentano le condizioni dei locali preparati a tal uopo nelle rispettive guarnigioni.

— Notizie di fonte ufficiosa smentiscono le voci allarmanti circa i movimenti degli Abissini pubblicate dai giornali inglesi.

— Vien pure smentita la notizia pubblicata dal *Matin* che la Germania accampi diritti sui territori ceduti al capitano Cecchi, rappresentante d'Italia, dal defunto sultano dello Zanzibar.

Lacava commissario regio in Senato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 11,5 pom.* — L'on. Lacava è nominato commissario regio per sostenere in Senato la discussione sul bilancio dell'interno al luogo di Crispi, il quale domattina parte per Napoli, dove va, in seguito al consiglio dei medici, a prendere un riposo di alcuni giorni.

Per la tutela dell'igiene e della salute pubblica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 7 ant.* — La Commissione pel Codice sanitario ha posto termine ai suoi lavori, nominando a relatore l'on. Panizza. La Commissione, nell'intento che sia al più presto approvato un progetto di legge che recherà tanti vantaggi all'igiene, ha introdotto poche modificazioni, e tali da non contraddire alle principali risoluzioni prese dal Senato. Si stabilì che il prefetto non *potrà* bensì *dovrà* imporre ai Comuni, soli o in consorzio, la nomina di un veterinario, quando ne sia riconosciuto il bisogno per la sanità pubblica. Dove era stabilito solo il minimo delle multe, venne pure stabilito il massimo, affinchè non possano mai eccedere o mutarsi in confisca. Si vietò a chicchessia di vendere medicinali a dose *ed a scopo curativo* anzichè *in forma di medicamento* come era detto nel progetto del Senato: la formola è più precisa e non darà luogo a dubbi.

Si consentì qualche maggior larghezza per la vendita di specifici segreti, purchè riconosciuti innocui dalle autorità competenti; così si usò maggior larghezza verso chi volesse aprire sale di cura, d'assistenza ostetrica, bagni, ecc.

L'obbligo imposto ai Comuni di provvedersi d'acqua potabile venne limitato *nella misura del possibile*; si aggiunse potersi in tal caso applicare la legge di espropriazione per causa di pubblica utilità. In caso di malattia infettiva non si impone a tutti i medici l'*obbligo* di mettersi a disposizione del Comune, ma si dà al sindaco ed al Consiglio provinciale sanitario il *diritto* di richiedere l'opera loro. Venne soppressa la facoltà di seppellire in cappelle private e gentilizie.

Riguardo alla questione delle farmacie si manifestarono tre opinioni. L'on. Solimbergo propose che fossero dovunque limitate in ragione di popolazione; l'on. Levi, che fossero libere; come termine medio, l'on. Brunialti propose che la legge, per quanto riguarda la libertà delle farmacie, entri in vigore solo quando con apposita legge saranno aboliti i vincoli, privilegi o diritti che esistono in varie parti d'Italia e liquidate le relative indennità.

Come vedete, si tratta di poche modificazioni, che speriamo la Commissione terrà ferme, il Governo accetterà, alle quali il Senato farà buon viso, e sarà un gran beneficio per il nostro paese.

La legge sulle opere marittime — Crispi e Zanardelli — Concorsi per sistemi di puntamento a tiro indiretto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 8,55 ant.* — Alle sedute della Commissione parlamentare per l'esame della legge per la costruzione di nuove opere marittime e lacuali intervenne il ministro dei lavori pubblici on. Saracco, il quale dichiarò di non poter accordare altri lavori all'infuori di quelli contemplati nel progetto, ma che si riserva di presentare ulteriori progetti. La Commissione deciderà oggi circa alla nomina del relatore.

— Ieri sera l'on. Crispi mandò un amico presso il ministro Zanardelli, incaricato di esprimergli le proprie congratulazioni per l'approvazione del Codice penale, dolente di non aver potuto intervenire personalmente a dare anche il suo voto.

— Presso al Ministero della guerra si sono banditi due concorsi, uno di centomila, l'altro di cinquantamila lire per i migliori sistemi di puntamento a tiro indiretto e relative segnalazioni.

L'VIII centenario dello Studio bolognese

Gli studenti torinesi.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 11,30 pom.* — Stasera molti bolognesi e la rappresentanza padovana con alcuni trentini si sono riuniti alla *Stella d'Italia* a banchetto, durante il quale ha regnato la più schietta cordialità. Furono fatti infiniti brindisi alla fratellanza universitaria e a Bologna ospitale.

Mentre telegrafo la birreria, di Hoffmeister rigurgita di giovani di tutte le nazioni; i tedeschi attirano la generale attenzione per i loro splendidi costumi: calzoni bianchi e stivaloni con tunica di velluto e cappello pure di velluto con piuma bianca, tracolla e spada quelli di Heidelberga; abito nero, cappello con piuma bleu e gialla e spada quelli di Lipsia; giovani forti e baldi, alcuni dei quali hanno sul volto le traccie di più sciabolate ricevute in duello.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 7 ant.* — La perfetta riuscita del ricevimento umoristico fatto alla botte di Torino e al bue di Padova ha aumentato, se era possibile, la infinita gaiezza dei nostri studenti. Ieri sera il *Café chantant* dei giardini e tutte le birrerie rintronavano delle loro grida di gioia. Non s'è mai avuto, credo, esempio di fratellanza simile a quella che regna fra studenti di diverse città e nazioni.

I vostri studenti piemontesi e i genovesi sono fra i beniamini dei bolognesi, e li ho visti ieri sera fra i più festeggiati per tutto. Diverse allegre brigate di studenti percorrevano la città suonando i mandolini, e le rumorose manifestazioni di simpatia fra colleghi durarono fino a tarda sera. Tutte le rappresentanze di studenti sono alloggiate nel locale di Santa Margherita, convenientemente apprestato dal solerte Comitato.

— Sono moltissimi i professori stranieri arrivati; fra essi i più chiari nomi in ogni ramo della scienza.

Sono arrivati gli impiegati della Casa Reale, ma i Sovrani giungeranno soltanto lunedì. (*Vedi altre notizie in seconda pagina*).

Profughi abissini nell'Assorta.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Alcune bande di abissini, bene armate, sono entrate nell'Assorta e si sono spinte verso Zula, chiedendo la nostra protezione e dichiarando di fuggire dall'Abissinia in seguito alla fame che vi regna. Le notizie dei Dervisch sono incerte; essi hanno un contegno pacifico verso gli italiani. Kantibai Aman trovasi ancora tra gli Habab.

Le attuali condizioni degli Abissini.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Le condizioni nell'interno dell'Abissinia accennano a torbidi. Ras-Alula è oggetto dell'odio di tutti i capi, che lo dicono causa delle attuali condizioni critiche del paese. Confermasi che la ritirata degli Abissini riuscì un vero disastro per le enormi perdite di uomini e quadrupedi. Gli Abissini non sono discesi più nè a Ghinda, nè ad Ailet. Ras-Alula trasferì definitivamente la sua residenza ad Az Nefas, sbarrando con pietre ed alberi la strada Asmara-Ghinda presso Arbaroba.

Arbaroba, capanne sulla detta strada, a 14 chilometri da Asma a.

La destituzione di Nubar-pascià.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Riza-pascià, cedendo alle istanze del khedive, accettò di surrogare Nubar-pascià.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il *Times* ha da Alessandria: « La caduta di Nubar-pascià deriva da parecchi fatti, il più importante dei quali è la condotta che tenne riguardo a Baring. Il khedive non avrebbe certamente agito così se Nubar-pascià avesse mantenuto relazioni cordiali col rappresentante inglese, dal quale finora era appoggiato. »

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Riza-pascià assume la presidenza del Consiglio e il Ministero dell'interno. Credesi che Mustafà-Fehmi, attuale ministro dell'interno, della guerra e della marina, assumerà il Ministero degli esteri. Gli altri ministri resteranno.

ALESSANDRIA D'EGITTO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Assicurasi che la destituzione di Nubar-pascià è attribuibile a parole vivaci contro il sotto-segretario degli esteri pronunziate al Consiglio dei ministri. Iersera Riza-pascià notificò ufficiosamente l'accettazione di successore a Nubar-pascià.

Indennizzo a nave italiana.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il Governo chiese alle Delegazioni un credito di 24,000 fiorini per indennizzare il bastimento italiano *Nuova Carina*, affondato il 17 febbraio 1887 in seguito a collisione col vapore austriaco *Greif*.

Alle Delegazioni austro-ungheresi.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Oggi vennero aperte le Delegazioni, cui furono presentati i bilanci. Il bilancio ordinario della guerra è di 113 milioni di fiorini, lo straordinario di 23,100,000 per fucili a ripetizione, 13,300,000 per i paesi occupati; 4,400,000 per misure di precauzione; 47,200,000 di cui 29 milioni e 700,000 per provvedimenti urgenti, sulla quale somma 16 milioni già sono stati spesi.

Il Governo chiede l'autorizzazione di spendere i rimanenti 16,600,000 in caso d'urgente necessità. Tale domanda è motivata dalla dichiarazione che, sebbene tutti i Gabinetti d'Europa concordino nel fare voti pel mantenimento della pace, vi sono ancora circostanze che esigono un aumento e perfezionamento delle forze militari, come la più sicura garanzia di pace.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La Delegazione austriaca elesse Smolka a presidente. Smolka, prendendo possesso della carica, disse: « Fondatore dell'alleanza austro-tedesca fu il glorioso Guglielmo IV che è morto; ma l'attuale magnanimo imperatore di Germania è animato dal medesimo spirito. Sappiamo che l'alleanza esiste inconcussa come la più sicura garanzia del mantenimento della pace, tanto più che il nostro imperatore fa tutto il possibile per ottenere lo stesso scopo. » Queste parole furono accolte da grida entusiastiche di: *Viva l'imperatore!*

La revisione della Costituzione in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla revisione della Costituzione ha approvato un ordine del giorno che prende atto delle dichiarazioni di Floquet, e, convinta che il Governo cercherà di giungere ad una conclusione il più presto possibile, pone in riserva le varie proposte presentatele ed aggiornasi al 25 ottobre. L'ordine del giorno fu approvato con cinque voti contro quattro ed un'astensione.

Puttkammer decorato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'imperatore ha accettato le dimissioni di Puttkammer, conferendogli il gran cordone dell'Ordine Reale della Casa d'Hohenzollern.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Bismarck visitò Puttkammer.

L'incidente fra Grecia e Turchia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Secondo informazioni da Costantinopoli, il gran-visir getterebbe la responsabilità dell'affare Panuria sul governatore, che avrebbe male interpretato le istruzioni della Porta; perciò credesi l'incidente chiuso.

Le quarantene d'un piroscafo francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Legrand decise che il trasporto *Canton*, atteso a Porquerolles, riceverà la visita sanitaria prima di autorizzarne lo sbarco. Il *Canton* ebbe quattro morti di colera avanti il 5 maggio, ma dopo lo stato sanitario fu soddisfacentissimo.

L'ambasciatore Uxkull ammalato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — I giornali annunziano che il barone Uxkull, ambasciatore di Russia in Italia, partito da Pietroburgo per Roma, fu colto da un colpo apopletico e dovette interrompere il viaggio a Wirballen. Per la sua grave età, l'ambasciatore ispira inquietudini; ad ogni modo dubitasi che possa riprendere il posto. La sua surrogazione implicherebbe un gran movimento diplomatico.

Una medaglia al valor militare.

TREVISO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 10,35 ant.* — Stamane, in forma ufficiale e solenne, venne consegnata al signor Barone, tenente nel 1° reggimento bersaglieri, la medaglia d'argento al valor militare. Questa premiazione fu guadagnata dal giovane e coraggioso tenente per le molte ed arrischiate escursioni agli avamposti durante la campagna d'Africa, quando non pareva fosse inevitabile ed imminente lo scontro delle truppe italiane con quelle di re Giovanni e ras Alula.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 giugno.

È aperta al tocco e mezzo pomeridiane. L'aula è assai popolata, specie nei settori di Sinistra. Assiste Zanardelli. Si procede all'appello per la votazione sul progetto di legge che conferisce la naturalità italiana ai fratelli Kossuth, figli al glorioso capo della rivoluzione ungherese.

ARMIROTTI, RINALDI A., GROSSI, FORNACIARI dichiarano che se fossero stati presenti alla seduta di ieri avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno della Commissione.

CI[illegible] dichiara invece che avrebbe votato contro.

GAN[illegible]

Indi [illegible] la discussione sul Codice penale.

Il PRESIDENTE riferisce che la Commissione propone che si chiuda la discussione generale col seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto « delle dichiarazioni dell'on. guardasigilli e passa « all'ordine del giorno. »

CHIAVES, CUCCIA e NAPODANO ritirano altri ordini del giorno.

Messo ai voti, l'ordine del giorno della Commissione risulta approvato alla quasi unanimità.

BIANCHERI dice: « Ora si dovrebbe passare alla votazione dei diversi emendamenti sopra i singoli articoli; ma faccio osservare come sarebbe più utile che i proponenti voltassero le loro proposte in semplici raccomandazioni, mentre io li assicuro che tanto il Governo quanto la Commissione, che avrà l'incarico di coordinare definitivamente il Codice, terranno conto scrupoloso di tutte le osservazioni fatte dai proponenti, come saranno pure far tesoro delle dotte e utili discussioni avvenute in Parlamento. Perchè è comune interesse che il Codice riesca quanto più completo e perfetto è possibile. » (*Voci: Bravo!*)

Proseguendo, interroga l'onor. Ferri se accetta la sua proposta circa l'emendamento da lui presentato.

FERRI dichiara di accettare.

Il PRESIDENTE fa un'analoga domanda a FALDELLA, che risponde pure: « Accetto. »

BIANCHERI: « Grazie. »

Parimenti BASTERIS, MAFFI, DE RENZIS, TORRACA dichiarano di accettare la proposta presidenziale riguardo ai loro emendamenti. (*Benissimo!*)

Il PRESIDENTE domanda a Peruzzi se mantenga la sua proposta perchè vengano soppressi o quanto meno modificati gli articoli 174 e 175 riflettenti gli abusi dei ministri del culto.

PERUZZI dichiara di volerla mantenere. (*Rumori*)

CUCCIA crede che la questione sia stata risolta colla votazione di ieri. (*Approvazioni a Sinistra; proteste a Destra*)

BIANCHERI: « Vuol dire che riserveremo a suo tempo l'esame della proposta Peruzzi. »

PERUZZI aderisce.

SPIRITO dichiara di accettare la proposta del presidente circa i suoi centodiciotto emendamenti, sperando che la Commissione li terrà in considerazione.

BIANCHERI: « Non ne dubito. »

PANATTONI e MAZZOLENI dichiarano pure di accettare la proposta presidenziale.

PRESIDENTE: « Benissimo! »

Invece DI BELMONTE, CHIMIRRI, ROSANO e TOSCANELLI dichiarano di mantenere formalmente i loro emendamenti relativi agli « abusi del clero, » alla « questione del regicidio, » alla « misura delle pene » e ad altre questioni.

PAVESI, DELLA ROCCA, FRANCESCHINI, LUPORINI si associano alla proposta dell'onorevole presidente. (*Approvazioni*)

BIANCHERI: « Va bene; così il terreno rimane assai sgombrato. Ora possiamo passare alla discussione degli emendamenti stati mantenuti. Do la parola all'on. Peruzzi. » (*Commenti; conversazioni*)

PERUZZI presenta il suo emendamento ai succitati articoli 174 e 175. Dice che le sanzioni contenute in essi sono eccessive. Afferma che esse mettono il clero in balìa dell'arbitrio secolare. (*Rumori. La Camera dimostra impazienza. L'aula è sempre più affollata*)

L'oratore distingue la responsabilità dei ministri del culto nell'esercizio esterno del loro mandato, come tale, da quella che ad essi viene in ciò che riguarda l'interno della coscienza individuale. Crede che un Governo libero debba considerare tutti i cittadini alla stessa stregua, rivestano o no l'abito sacerdotale. Onde se ritengasi colpire gli abusi della autorità morale, devesi colpire chiunque li commetta; salvo ad aggravare la pena per coloro la cui autorità morale sia maggiore. L'autorità civile non può determinare se un ministro del culto usi od abusi del suo ministero; dappoichè un sacerdote nell'esercizio dell'ufficio suo non può prendere norma che dai canoni ecclesiastici e dalle superiori autorità ecclesiastiche. Egli si dichiara pronto ad abolire i privilegi, non a crearne; epperò prega la Camera ad accogliere la sua proposta, perchè l'art. 174, colpendo una sola classe di cittadini, sanziona un privilegio per tutte le altre; concordando in ciò perfettamente colle considerazioni di Bovio.

Sono le 3. L'oratore termina fra approvazioni a Destra e vivi rumori a Sinistra.

Indi si alza ODESCALCHI, il quale, anche a nome dell'on. Di Belmonte, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a togliere dal « progetto di Codice penale tutte le disposizioni ten« denti a colpire i ministri dei culti in maniera di« versa dagli altri cittadini nei casi identici. » L'oratore si dilunga, sollevando spesso rumori e destando l'ilarità della Camera.

Entrano i ministri Brin, Grimaldi e Saracco.

L'oratore dice che egli si sente altrettanto artista nell'anima quanto credente nel cuore. Descrive la scena di San Pietro il primo giorno dell'anno mentre il Papa scendeva a celebrare la messa. Quella scena lo convinse essere il Papa una grande potenza!...

Voci fragorose: Basta! Basta! Basta!... Roba vecchia!... Ne abbiamo abbastanza!... (*Continuano gli strepiti a Sinistra*).

ODESCALCHI prosegue fra i rumori: — ..... però la potenza del Papato è soltanto morale; quindi non la credo temibile; quindi non comprendo la necessità delle presenti disposizioni del Codice... (*Nuovi strepiti. Voci: Ai voti! Ai voti!*)

L'oratore termina fra il chiasso. Soltanto Toscanelli va a stringergli la mano. (*Ilarità*)

Si alza ZANARDELLI. (*Viva attenzione. Numerosi deputati scendono dai banchi e vanno ad accerchiare il banco ministeriale*). Crede necessario di ripetere che le disposizioni contenute nel progetto non sono informate da spirito di combattimento contro il clero, ma bensì da spirito di difesa. (*Voci: Bene!*) Queste disposizioni sono assai più miti di quelle del Codice 1859. Esse completano la legge 1871, la quale lasciava libero il campo a gravi abusi. (*Bravo!*)

Dichiara quindi che non può abbandonare il concetto contenuto negli articoli 174 e 175. Tuttavia ammette che se ne possa modificare la dicitura rendendola più precisa. « È nostro volere soprattutto che si affermi questo concetto: che vogliamo si rispetti il diritto nazionale, il quale si esplica nella integrità della patria. » (*Applausi*)

SPIRITO insiste per la modificazione. (*La Camera dà nuovi segni d'impazienza*).

ROSANO vorrebbe aggiungere alcune spiegazioni... (*Frattanto s'odono grida generali di: Basta! Ai voti! Ai voti!*)

SPIRITO vorrebbe che il ministro guardasigilli spiegasse come modificherà gli articoli in discussione.

ZANARDELLI, scattando: « Come le spiegai già ripetutamente. » (*Voci: Bene! Ai voti! Ai voti!*)

BIANCHERI: « Metteremo ai voti la proposta Peruzzi, che non è accettata dal Governo. »

PULLÈ fa la chiama. Molti deputati di Destra abbandonano l'aula.

— *Ore 4,30 pom.* — **(Urgenza)** — L'esito della votazione sulla proposta Peruzzi è il seguente:

Votanti	291
Favorevoli	37
Contrari	**254**
Astenuti	3

Il PRESIDENTE dichiara che **la Camera respinge la proposta Peruzzi relativa agli articoli 174 e 175 del Codice.** (*Benissimo! Vive approvazioni*)

Tutti i deputati subalpini, che erano presenti, hanno votato contro, eccetto gli onorevoli Di Collobiano e Ricci Vincenzo, i quali votarono in favore. Crispi era assente. Egli è tuttora indisposto.

D'ARCO, FERRARI, BARAZZUOLI e LOVITO dichiarano che, se fossero stati presenti all'appello nominale, avrebbero risposto *no*.

— *Ore 5,20 pom.* — **(Urgenza)**.

TOSCANELLI dichiara di ritirare i suoi emendamenti convertendoli in raccomandazioni. (*Bene*) Tutti gli altri proponenti fanno analoghe dichiarazioni, eccetto CHIMIRRI, il quale dichiara di mantenere i suoi emendamenti nuovi.

LACAVA propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tali emendamenti.

ZANARDELLI prega Chimirri a ritirare i suoi emendamenti, assicurandolo che terrà il massimo conto dei suoi concetti. Prega parimenti Lacava a ritirare il suo ordine del giorno. (*Agitazione e conversazioni nella Camera, che si mostra febbrilmente impaziente*)

CHIMIRRI dichiara che ritira gli emendamenti, eccetto uno relativo all'articolo 7° riguardante gli stranieri.

Voci: Basta! Basta! Votiamo.

LACAVA ritira il suo ordine del giorno.

CHIMIRRI svolge un emendamento in cui dice che l'articolo è eccessivo. (*I rumori aumentano*)

VILLA replica sostenendo l'articolo.

Si mette ai voti l'emendamento Chimirri. È respinto con forte maggioranza.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sopra l'allegato, ossia sopra il Codice. (*Voci: Bene!*)

Si apre la discussione sopra la legge a cui si allega il Codice. Tutti gli oratori inscritti rinunziano alla parola, eccetto Salaris, il quale fa alcune osservazioni fra lo strepito generale.

— *Ore 5,50 pom.* — **(Urgenza)**.

Dopo breve discussione si mettono in votazione gli articoli della legge alquanto modificati. Sono approvati alla quasi unanimità. Parimenti si approva che il nuovo Codice vada in vigore col giugno 1889. Così la discussione è esaurita. La Camera dà segni di visibile soddisfazione. Molti vanno a stringere la mano all'on. Zanardelli. Intanto si procede all'appello per la votazione segreta.

— *Ore 6,20 pom.*

L'esito della votazione segreta è il seguente:

Votanti	312
Favorevoli	**245**
Contrari	67

La Camera erompe in un applauso.

***

Levasi la seduta alle ore 6,15.

La commemorazione di Garibaldi a Torino.

La commemorazione di Giuseppe Garibaldi, tenutasi oggi per iniziativa d'alcune Società democratiche, riuscì seria e ordinata, come non sempre accade di tali dimostrazioni. Il corteo, abbastanza numeroso, si formò in piazza San Carlo; era preceduto da una dozzina di garibaldini colla camicia rossa; seguivano i rappresentanti di parecchie Associazioni, con nove bandiere. Notammo le seguenti rappresentanze: Reduci Garibaldini; Archimede; Operaia Borgo Vanchiglia; Corale Santa Cecilia; Fonditori in bronzo e ghisa; Lattonieri e gasisti; Democratica Subalpina; Circolo Radicale; Democratica Universitaria; Fratellanza Artigiana; Circolo anticlericale.

La Questura aveva fatto un grande sfoggio di forza, temendo che i dimostranti tentassero di passare per alcune vie principali, malgrado la proibizione; ma questo inconveniente non si verificò, e il corteo trasse calmo e silenzioso al monumento di Garibaldi, ove furono deposte due corone della Società Reduci Garibaldini e della Fratellanza Artigiana.

Il garibaldino Bernieri, asceso sul piedestallo del monumento, pronunciò poche parole dicendo che le commemorazioni mute valgono più di quelle chiassose e pompose. Col silenzio i dimostranti confermavano i principii e gli ideali dell'eroe dei Due Mondi. I reduci garibaldini dimostravano che la loro camicia rossa non era ancora stata riposta nel dimenticatoio, ma si trovava là ove altri non voleva che la si portasse.

Si diceva che dovesse pronunciare un altro discorso il consigliere municipale avv. Meriani; ma questi non era presente. La dimostrazione si sciolse tranquillamente fra le grida di: *Viva Garibaldi!*

Lunedì, 11 corrente, avrà luogo l'emissione di N. 82,000 Obbligazioni 4 0/0 della Società Italiana delle strade ferrate secondarie della Sardegna, che vengono offerte in sottoscrizione pubblica da un Consorzio composto dalla Banca Nazionale, Banca di Torino e Banca Generale.

Queste Obbligazioni di L. it. 500 caduna, garantite dalla sovvenzione chilometrica dovuta dal Governo fruttano *L. it. 20 nette d'ogni imposta presente e futura.*

Il prezzo d'emissione è di L. it. 442 50 pagabili:

L. 27 50 all'atto della sottoscrizione l'11 giugno »
» 115 — al riparto il 20 giugno corr.
» 150 — il 14 agosto p. v.
» 150 — il 4 ottobre p. v.

L. 442 50

Godimento delle Obbligazioni 1° luglio 1888.

Richiamiamo l'attenzione dei capitalisti su questo titolo che rappresenta un impiego di prim'ordine e dà un reddito del 4 1/2 0/0, senza tener conto dell'ammortamento che principia già il 1° aprile 1889.

L'abbondanza della materia urgente ci costringe a rinviare la pubblicazione della solita **Rivista settimanale della Borsa** all'edizione di questa sera.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 9 giugno 1888.

Torino	51	10	3	58	84
Bari	6	23	12	20	18
Firenze	44	59	56	71	53
Milano	78	31	83	41	8
Napoli	79	84	3	16	72
Palermo	72	7	33	35	71
Roma	39	43	78	8	14
Venezia	25	7	43	53	81

GIUGNO: giorni 30 — L. N. 8 — P. Q. 17.
Domenica 10 — 162° giorno dell'anno — Sole nasce 4,21, tr. 8,03 — *Santa Margherita regina.*
Lunedì 11 — 163° giorno dell'anno — Sole nasce 4,23, tr. 8,04 — *San Barnaba apostolo.*

Concorsi.
Banchi di lotto. — È aperto il concorso a tutto il 18 giugno corrente alla nomina di ricevitore del lotto banco N. 110 nel Comune di Foggia, coll'aggio medio annuale di L. 3340 72. Il banco è stato assegnato alla categoria di quelli da conferirsi ai pensionati dello Stato verso rinuncia della pensione. Le domande debbono essere presentate alla Direzione del lotto di Bari entro il detto termine.
Idem. — È aperto il concorso a tutto il 22 giugno corrente alla nomina di ricevitore del lotto N. 305 nel Comune di Gaeta con l'aggio medio annuale di L. 2776. Il banco è stato assegnato alla categoria di quelli da conferirsi ai pensionati dello Stato verso rinuncia della pensione. Le domande devono essere prodotte alla Direzione del lotto di Napoli.

Associazione generale di mutuo soccorso dei militari d'ogni grado ed arma. — È stata costituita una Società col titolo: Associazione Generale di mutuo soccorso dei militari d'ogni grado, Veterani dell'Esercito, Reduci Garibaldini, Battaglioni Mobilizzati, Guardia Nazionale. Chi credesse di far parte di questa Associazione, voglia mandare per lettera la sua adesione in via Po, N. 51, oppure si presenti in persona alla direzione dalle ore 12 alle 2 pom.
Si darà avviso per la prima adunanza generale e nomina della Direzione.

Pel Comitato:
Uberti Giuseppe, promotore.

« La Libertà » Associazione operaia arti e scienze. — *La Libertà*, associazione operaia arti e scienze in Italia d'ambo i sessi, via Andrea Doria, N. 4 bis, festeggiando l'inaugurazione del vessillo sociale il 17 corr., invita le consorelle che per sbaglio d'indirizzo o per sviamento della circolare non l'avessero ricevuta, di ritenersi invitate con questa pubblicazione con preghiera d'indicare il numero dei rappresentanti che interverranno prima dell'11 corrente per le disposizioni a prendersi. L'inaugurazione del vessillo avrà luogo alle ore 11 ant. Il prezzo del pranzo è fissato in L. 4 50.
A tutte le Associazioni che interverranno alla festa, e che si faranno rappresentare, sarà dato un Diploma-Ricordo.

Società operaia della Madonna di Campagna. — Questa Società operaia festeggierà solennemente nel giorno 17 corrente mese il decimo anniversario di sua fondazione.
Il sottoscritto perciò rivolge calda preghiera alle Società consorelle tutte perchè si compiacciano mandare con sollecitudine la loro adesione alla festa, dovendo la presente servire di invito formale a quelle Società cui, per disguidi postali, non fosse pervenuta la circolare.
In quel giorno si farà la distribuzione dei diplomi alle Società intervenute.
Servirà il pranzo il trattore locale signor Gancia Francesco, e l'addobbo verrà allestito dal sig. Ferraris Giovanni.
La festa sarà rallegrata dai concerti della Società Filarmonica locale.

Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalle nevi. — 25a *lista.* — Fratelli Ayra, residenti in Tunisi (raccolto da L. Roux e C.), L. 10 — Serra maggiore cav. Felice, 5 — Raccolto dalla Società Alpina Friulana: S. A. F., L. 50; da diversi, 111 85; totale 161 85 — Sezione di Aosta del Club Alpino Ital., 15 — Sezione di Varallo, 800 — Sezione Valtellinese (Sondrio), 100 — Sezione di Biella: Raccolto dal signor A. Delapierre, direttore della Stazione Alpina di Gressoney: A. Delapierre, L. 15; Rials cav. Giuseppe, 10; D. Delapierre, 5; Thedy fratelli, fonditori, 5; Albergo Thedy, 2; Rial Federico, 2; Real Felice, 2; Delapierre Maria Tschen, 2; Delapierre Zumstein Bickle di Winterthur, 5; Thedy Carlo, 2; Annetta Squinobal, 10; Squinobal Pietro, 1; Menabrea Cristina, 3; Thedy Giuseppe, 2; Lettri Francesco, 5; Vincent Angelina, 1; Menabrea Vittoria, 3; Famiglia Mohrl, 2; Lettri Stefano, 4; Montario Alberto, 3; Delapierre Cristoforo, 2; Liscos Antonio fu Giacomo, 6; Delapierre vedova, 2; Vincent Costantino, 5; totale 100 — Sezione di Bergamo, 46 — Sezione Verbano, off. di Pirinoli Gerolamo, 10 — Sezione Picena: Marzoli dottor Luigi, L. 10; Vermiglio ing. Vermiglio, 5; Giamanti Francesco, 2; Palimanti Prospero, 2; Garzia sindaco barone Domenico, 1; De Angelis conte Filippo, 1; Grasselli Valentino, 1; Teodori Emilio, 2; Tranquilli prof. Giovanni, 5; Silvestri Ugo, 2; Tassoni prof. Luigi, 2; Gallo conte Marcello, 2; Serpentini conte Giovanni, 0 50; Orlandi Nazzareno, 2; Janni Giovanni, 2; Silvestri ing. Guido, 2; Marini ing. Emidio, 1; Marcatili conte Luigi, 2; Berardi Oreste, 1; totale 45 50 — Sezione di Bologna, 149 — Sezione di Perugia, 20 — Sezione di Verona, 20 — Sezione di Domo, 15 — Sezione Ligure: Municipio di Genova, L. 100; diversi soci, 20; totale 120 — Sezione Alpi Marittime (Porto Maurizio), 15.
Totale della 25a lista, L. 1128 35 — Liste precedenti, L. 23,027 85 — Totale generale, L. 24,156 20.

Fallimenti. — *Aosta.* — Fu dichiarato il fallimento di Gros Giovanni Arcangelo, panattiere, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 20 febbraio scorso. Giudice delegato avv. Giuseppe Aragone; curatore avv. Leone Bosset. Prima adunanza creditori 22 corrente. Termine per presentazione titoli credito 4 luglio. Verifica crediti 20 luglio.
Asti. — Fallimento Capponi Raffaele, ordinata vendita merci. — Id. Boccatagliata Giuseppe, verifica crediti rinviata al 9 corrente.
Vercelli. — Fallimento Poggio Arturo, attivo ammesso L. 17,970.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Rocca Luigi e Matraire Fortunato contrassero con privata scrittura società in nome collettivo per rappresentanze di case, sotto la ragione sociale Matraire e Rocca, e ciascuno dei soci ne avrà la firma. La società durerà anni tre a partire dal 1° maggio 1888. — I signori Vespasiano Taluschi, Giovanni Demaria, Giachino Amistà Giovenale e Giachino Amistà Decio contrassero società con privata scrittura, in accomandita semplice pel Taluschi ed il Decio Giachino e in nome collettivo quanto agli altri e correrà sotto la ditta *Demaria Giachino e C.*, per la fabbricazione di marmi artificiali; capitale lire 50,000. Durata della società anni sei dal 1° giugno corrente.
Riconoscimento. — *Torino.* — La Società anonima cooperativa di consumo sotto la denominazione di Unione Cooperativa tra gli impiegati civili in Torino, fu con decreto del Tribunale di Torino 30 maggio 1888, riconosciuta giuridicamente.

Vienna, 9			
Mobiliare	286 40	Cambio su Parigi	50 05
Lombarde	88 75	Cambio su Londra	126 40
Banca Anglo-Austr.	108 25	Lire italiane	49 80
Austriache	226 80	Rendita Austriaca	80 90
Banca Nazionale	865 —	Id.	79 80
Napoleoni d'oro	10 01 5	Unionbank	200 25
Argento in Banca.	100 —	Rend. Austr. nuova	109 80
		» Ungherese nuova	— —
Berlino, 9			
		Cons. Pruss. 4 0/0	107 50
Mobiliare	144 20	Id. 3 1/2 0/0	102 80
Austriache	91 40	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 30 5	Prest. Orient. Russo	65 50
Rendita Italiana	97 40	Argento per chil.	170 50
Turco nuovo	14 10	Mediterranee	124 10
		Londra, 9 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	99 1/8	Egiziano 1863	79 7/8
Rendita Italiana	97 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	12,000
Argento fino	42 —	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	70 3/4		
Turco nuovo	14 1/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 9.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Egiziano 3 0/0	406 15/16
» 3 0/0	83 30	Rend. ungher. 6 0/0	80 13/16
» 4 1/2 0/0	105 90	Rend. spagn. ester.	71 1/4
Rend. ital. 5 0/0	98 02	Banca di sc. di Parigi	467 —
Camb. Londra vista	25 28 5	Banca Ottomana	520 5/16
Consolid. inglesi	99 1/8	Argento fino	282 50
Obbl. Lombarde	287 50	Credito fondiario	1401 —
Cambio sull'Italia	3/16	Suez	2176 —
Turco nuovo	14 27	Panama	280 1/2
Banca di Parigi	772 —	Lotti turchi	41 —
Tunisino	508 3/4	Ferr. Meridionali	808 —

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 9 giugno.

Organzino	colli	20 —	K.	1370 68
Trame	colli	2 —	K.	199 79
Greggia	colli	8 —	K.	744 18
Totale	colli	30 —	K.	2312 77

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 151 K.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.
Massaua (Ag. Stef.), 8. — *Lo Stura* è giunto da Obock.
Bombay (Ag. Stef.), 8. — Il *Singapore* è arrivato.
Aden (Ag. Stef.), 8. — Il *Rubattino* della N. G. I. ha proseguito per Napoli.
Genova (Ag. Stef.), 9. — Il *G. B. Lavarello* proseguirà stasera per il Plata. A bordo bene.

Maestri all'estero

Roma, 8 giugno.

(P.) — Al Ministero degli esteri sta radunata una Commissione coll'incarico di studiare una riforma delle scuole italiane all'estero. Fanno parte della Commissione uomini che hanno molta competenza nella materia e che quindi verranno considerare il problema posto loro innanzi con tutta l'attenzione, la coscienza che merita.

Sull'utilità, anzi sulla necessità che il nostro paese, al pari di tutti gli altri paesi civili, mantenga ed aiuti quanto meglio può scuole destinate ad alimentare ed educare il sentimento dell'italianità nelle colonie estere, o ormai non vi è più nessuno che sollevi dubbi; e lo zelo che la propaganda vaticana da un lato e dall'altro lato la propaganda di altre nazioni a noi rivali mettono nel coadiuvare l'iniziativa delle scuole nelle nostre stesse colonie, dimostrano quanta importanza morale, politica ed economica si racchiuda in questo punto della politica estera.

Ma il vivo della quistione sta nell'indirizzo delle nostre scuole estere, nel modo di farle funzionare così che rispondano veramente allo scopo pel quale sono create. Il Governo spende attualmente per le scuole estere quasi quattrocentomila lire all'anno: una somma troppo esigua sia di fronte ai bisogni, sia paragonata a quelli che spendono in proporzione delle loro colonie la maggior parte delle altre nazioni. L'esiguità dei mezzi finanziari ha per prima conseguenza che il Governo non può avere nella scelta del personale delle scuole la latitudine che viene appunto dal fatto di poterlo pagare bene. Coloro che, giustamente, vorrebbero che tutte le scuole delle colonie fossero laiche, non possono ignorare che un insegnante laico, specialmente all'estero, costa assai di più di uno religioso, il quale, sia pei minori suoi bisogni individuali, sia per la possibilità di altre risorse, si può accontentare di uno stipendio minimo, spesso addirittura meschino. Vi sono nelle nostre colonie orientali frati e monache che si sono impegnati a tener scuole italiane col compenso di poche centinaia di lire, e per meschine che quelle scuole siano, è certo che senza quei collaboratori a prezzo così ridotto le colonie non potrebbero avere neppur quel poco!...

Per la stessa ragione il Governo non può ragionevolmente pretendere che gl'insegnanti laici che vanno alle scuole estere rappresentino quel fior fiore d'ingegno, di dottrina e soprattutto di zelo che sarebbero necessari in chi va coll'incarico di tener alto il prestigio italiano all'estero. Gl'insegnanti migliori generalmente trovano da collocarsi bene in patria, e si indurrebbero a questa emigrazione scolastica solo in vista di notevoli compensi; quindi, salvo poche eccezioni, accettano di andare alle scuole coloniali quelli che poco bene farebbero in patria, spiriti inquieti e malcontenti il più delle volte, spesso naufraghi di diverse burrasche della vita, non di rado mancanti non solo dei titoli legali per insegnare, ma anche di qualche titolo intellettuale e morale... Vi sono, ripetiamo, le eccezioni, e sappiamo infatti di insegnanti colti e volonterosi che hanno consacrato l'opera loro alle scuole estere mostrando abnegazione e dando ottimo frutto; ma sappiamo pure che quasi tutti dopo un certo tempo di zelo e di lotte hanno dovuto ritirarsi dalla breccia o stanno per farlo, sopraffatti dallo scoraggiamento della loro condizione e ripetendo che se è vero che l'uomo ed il maestro non vivono di solo pane, non è men vero che maestri e uomini male adempiono al loro ufficio quando il pane è così scarso e duro!

⁂

La questione finanziaria è quindi uno dei punti fondamentali del tema delle scuole coloniali; e la Commissione dovrà quindi necessariamente proporre al Governo di aumentare la somma da stanziare in bilancio. Ma pur troppo sappiamo come le esigenze economiche dello Stato non permettano guari aumento di spesa, e quindi il Governo, a quanto pare, farà molto se porterà la cifra della spesa per le scuole italiane all'estero da L. 400,000 al mezzo milione. La Commissione dovrà quindi occuparsi, non potendo ottenere una somma più grossa, che si spenda questa nel miglior modo possibile; e qui veramente si parrà la sua nobilitate. Imperocchè non potendo a priori far gitto della collaborazione del clero missionario nelle scuole, dovrà tuttavia proporre i modi mercè cui gli insegnanti religiosi servano veramente agli interessi italiani anzichè a quelli di un partito che, pur troppo, sia vicino all'ombra del Vaticano o ne sia lontano, serve quello e non la patria italiana. Bisognerà, per esempio, che mentre il Governo italiano accorda sussidi ai missionari insegnanti, imponga ad essi un programma di insegnamento che, scevro di qualsiasi esagerazione anticlericale, sia semplicemente un programma italiano e nazionale; e bisognerà soprattutto che, dopo imposto il programma, il Governo, mercè una continua, intelligente ispezione, vigili perchè esso venga osservato.

Quando si dice che in una delle scuole missionarie italiane sussidiate coi quattrini dello Stato due mesi fa un insegnante ha dato ai suoi allievi un tema di componimento italiano come questo: *Dimostrare il peccato commesso dal ministro Crispi destituendo il sindaco di Roma!!* Senza contare poi che nella maggior parte dei libri di testo usati in siffatte scuole, Roma è tuttora considerata come *capitale* del *Governo pontificio!...*

⁂

Venendo alle scuole affidate ai laici, pare a me, e lo pare, più che a me, a persone competentissime, che sarebbe necessario (specialmente nelle attuali ristrettezze economiche) limitare l'istituzione alle scuole puramente elementari, e popolari che dir si vogliano, con programmi magari un po' più ampi di quelli delle scuole elementari del Regno, ed anzi con programmi adattati alle esigenze ed all'indole dei luoghi, ma essenzialmente pratici, modesti, di immediata applicazione ai bisogni della vita coloniale, tenendosi lontani da tutti quegli insegnamenti di indole superiore che mal si possono impartire cogli scarsi mezzi di cui per ora ci è permesso disporre. Quindi non si parli di scuole tecniche e di ginnasi o di altri istituti analoghi: liberissime le colonie che hanno forza per provvedere a se stesse di procurarsi questi istituti coi loro quattrini e di mantenerseli; il Governo non potrà che applaudire, e, quando lo potrà, magari dare qualche incoraggiamento. Ma quella di cui il Governo deve occuparsi essenzialmente è la umile, la fondamentale scuola elementare, dove i piccoli figli dei nostri coloni debbono apprendere i primi rudimenti dell'istruzione e dell'educazione, e dove è necessario che si getti la pietra fondamentale dell'italianità di quelle giovani vite sulle quali la patria lontana vuol fare assegnamento. Quindi una certa somma che oggidì si spende per sussidiare scuole tecniche e ginnasiali, che in fondo non fanno che creare degli spostati all'estero, come, pur troppo, ne creano spesso all'interno, sia impiegata assai più proficuamente ad accrescere il numero delle scuole elementari, a farle rampollare dovunque sotto una bandiera italiana si raccolgono quattro case e quattro famiglie, a pagar meglio gli insegnanti che a quelle scuole sono addetti, ed a pretendere quindi che gli addetti siano tutti insegnanti di coscienza e di valore.

Ma ad allettare maggiormente i buoni insegnanti ed a compensarne i sacrifizi non basta che il Governo li ricompensi collo stipendio immediato. Bisogna che gl'insegnanti abbiano una posizione stabile, coi benefizi di promozioni e di pensione che ad un buon insegnante si consentono in patria. Con quale equità si può pretendere che un maestro si sobbarchi a quindici, venti anni di esilio senza la prospettiva di una carriera e di un onorato riposo delle sue fatiche?...

Ma bisogna pur provvedere all'interesse morale di questi insegnanti. Il maestro italiano all'estero deve essere investito dal Governo di un prestigio che merita chi rappresenta il pensiero educativo della patria, e dev'essere considerato ufficialmente, se non come un addetto, almeno come uno dei famigliari del Consolato. Nelle cerimonie ufficiali, nelle feste commemorative e in tutte le circostanze in cui l'esterio fa della pompa e delle rappresentanze assume un certo valore, il maestro italiano deve apparire innanzi agli occhi della colonia qualche cosa più di un semplice impiegato cui il console comanda a bacchetta, quando pur non lo trascura totalmente. Come parlar di decoro del maestro italiano all'estero quando vi sono dei consoli che dovendo scegliere un insegnante pei proprii famigliari lo vanno a cercare fra la colonia estera, e alle cerimonie nazionali affettano di non invitare l'insegnante del proprio paese?!...

LE FESTE DI BOLOGNA

Alla vigilia.

Bologna, 9 giugno.

Quando stamperete la presente saranno appena incominciate le feste: feste patriottiche e scientifiche, a cui danno lieta attrattiva divertimenti pubblici, come corse di cavalli, fiaccolate, luminarie e i trattenimenti umoristici degli studenti.

E sono appunto i giovani i primi a cominciare e gli ultimi a finire.

Oggi arriva il grosso delle rappresentanze della studentesca italiana e straniera, e il Comitato per i ricevimenti sarà in permanenza alla stazione. Ai bolognesi si aggiungeranno i primi già arrivati: diciotto greci e i pisani.

Pochi minuti prima delle cinque, coi treni dell'Alta Italia e del Veneto giungono i due splendidi regali — la botte di Torino e il bue di Padova — attesi con vivo desiderio.

Si attende un vero trionfo, la più matta bizzarria che cervello di studente allegro possa concepire. La botte sarà collocata su un carro trascinato da quattro buoi inghirlandati; sul fianco le si appoggerà uno studente in maglia con in testa la corona di vite, alla cintura una pelle di tigre e il volto tinto di mosto in guisa da rappresentare il divo Bacco. Ai piedi una baccante colla coppa in mano, e dietro ad essa un satiro cornuto colle gambe caprine e la zampogna.

Un secondo carro tirato da due buoi porterà la dea Cerere colla simbolica cornucopia e la falce. E non mancherà l'animale al cruento sacrifizio: sarà il bove di Padova, che, ornato a vittima, seguirà il carro degli dei trionfatori.

Non ci voleva che la potenza del *barbera* per rimettere in onore il classico paganesimo!

⁂

I carri, preceduti da venti cavalieri in costume (studenti col berretto tradizionale), dal corpo degli studenti a piedi, e seguiti dalle rappresentanze forestiere in carrozza col presidente Pietri, percorreranno via Indipendenza, piazza Nettuno e Vittorio Emanuele, via D'Azeglio, Farini, Castiglioni e Zamboni fino all'Università, ove si sciogliera al grido di: *Viva Bacco e la fratellanza dei popoli!*

⁂

E questa è la prima giornata.

Alla domenica giungeranno il Re e la Regina col Principe ereditario; ma non è ancora fissata l'ora, che si crede però assai mattutina.

Al tocco, ricevimento solenne degli studenti forestieri all'Università e discorso del presidente Pietri.

Alle 2, inaugurazione della gara di tiro a segno, collo sperato intervento del Re.

Ore 3 e mezzo, discorso del prof. Panzacchi al Brunetti.

Ore 6, corse al trotto; ed anche qui si spera nell'intervento del Re.

Alla sera rappresentazione di gala al Comunale in onore degli studenti forestieri.

Lunedì 11 giugno.

Presentazione delle rappresentanze estere ed italiane al sindaco.

Ore 5 pom. — Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele nella gran piazza dello stesso nome. La statua equestre in bronzo è opera insigne dello scultore Monteverde.

Alla sera grande fiaccolata in onore dei Sovrani, fatta dal Municipio col concorso del Comando militare, che fornirà alcune migliaia di soldati.

Più tardi illuminazione fantastica alla veneziana dei giardini Margherita.

Martedì 12 giugno.

Grande giornata commemorativa.

Ore 8 ant. — Corteo dei professori nazionali ed esteri dall'Università all'antico (Archiginnasio).

Ore 9 1/4. — Solenne commemorazione coll'intervento dei Reali, discorsi del rettore, del ministro Boselli in latino, e di Giosuè Carducci, che leggendo l'altra sera la sua orazione a pochi primi amici destò vero entusiasmo.

Ore 5 pom. — Corse al trotto.

Ore 6. — Due banchetti contemporaneamente: uno ai professori offerto dal Governo, e l'altro al trattante cosmopolita, ma certo più chiassoso, quello degli studenti ad una locanda di campagna, a Casalecchio di Reno.

Alla sera rappresentazione di gala al Comunale.

Mercoledì 13 giugno.

Al mattino: distribuzione delle lauree d'onore agli scienziati stranieri con discorsi del ministro e dell'illustre Ceneri.

Alla sera: la più matta e allegra festa che cervello bizzarro possa concepire. E stavolta l'hanno concepita gli studenti, mettendo in moltì a contributo la loro vena umoristica. La grande festa sarà fatta sulla Montagnola nel recinto chiuso da steccato, in cui è il circo pel torneo e il teatro per il ballo umoristico.

Giovedì 14 giugno.

Onoranze a Galvani, con intervento degli studenti e corse al trotto.

Il semplice e nudo elenco delle feste è di per sè una grande promessa; quando poi si pensi che giovani e professori lavorano attivamente al loro buon esito, c'è da presagirle fin d'ora splendide.

Completiamo la lettera del nostro corrispondente coi seguenti telegrammi giuntici in seguito:

— (*Ag. Stef.*, 9). — Gl'ingegneri laureati nel decennio presentarono il busto al direttore della loro Scuola, il prof. Razzaboni. La festa riuscì cordialissima. La città è animatissima per l'arrivo dei rappresentanti delle Università estere; v'hanno inoltre moltissimi forestieri.

— (*Nostro telegr.*, 9, *ore 9,10 pom.*). — Sono giunte le rappresentanze delle Università di Firenze, Napoli, Cagliari, Modena, Genova, Padova, Pavia e del Politecnico di Milano.

Ai particolari dati nella mia lettera di stamane circa il ricevimento degli studenti torinesi colla botte di barbera, dei padovani col bove e dei pavesi col formaggio di grana, devo aggiungere che erano presenti un migliaio di studenti e innumerevoli carrozze. L'enorme cacio spedito dagli studenti di Pavia pesa circa 70 chilogrammi; sovra di esso trovansi scolpiti questi versi maccheronici:

> Manducate caseum latum
> In his partibus formatum
> Et in omnibus laudatum
> Manducate et bibite;
> Sed cum bove patavino
> Cum barbera de Taurino
> Et formaio de Ticino
> Io panem seleatisse!

L'arrivo d'ogni rappresentanza è salutato da frenetici urrà. Gli studenti di Berlino portano il berretto che distingue le varie Facoltà universitarie; quelli di Eidelberga e di Lipsia portano uno splendido costume con piume al cappello, spada al fianco e guantoni alle mani.

Poichè le adunanze furono adunate, il corteo si avviò fra le generali acclamazioni verso l'Università. Tanto la cavalcata quanto la botte, il dio Bacco, la baccante, il satiro, il bove padovano ottennero un immenso successo. Formosissima la Cerere, che stava davanti la botte, benchè rappresentata da un giovinotto. Si gridava continuamente: « Viva Torino! Viva Padova! » Anche gli studenti tedeschi erano applauditissimi; essi facevano il saluto militare colle spade.

Questa sera crocchi di studenti appartenenti a diverse provincie e nazionalità percorrono Bologna, invadono i teatri, i caffè, le birrarie, fraternizzando.

Domani avrà luogo il ricevimento degli studenti nel cortile dell'Università. Pronuncierà un discorso lo studente Pietri, presidente del Comitato studentesco per le feste. Nel pomeriggio pronuncierà un discorso il prof. E. Panzacchi; poscia vi saranno le corse dei cavalli al trotto e la serata di gala al Comunale in onore delle rappresentanze universitarie.

I medici condotti e le condotte veterinarie e farmaceutiche.

Ci viene comunicata copia della petizione della *Società Torinese d'Igiene* alla Camera dei deputati in favore dei medici condotti e delle condotte veterinarie e farmaceutiche. Eccone il testo:

« I sottoscritti, membri della *Società Torinese d'Igiene*, rivolgono calda preghiera agli onorevoli signori deputati di voler conformare col loro voto la massima già stabilita dal Senato nell'art. 10 del progetto di legge sulla *Tutela dell'igiene e sanità pubblica*; per cui la nomina dei medici condotti acquista, dopo tre anni di prova, carattere di stabilità.

« Inoltre li pregano di voler stabilire l'ordinamento delle condotte veterinarie, già implicitamente contemplate nell'art. 5 del citato progetto di legge, in cui sta scritto: « All'assistenza medica, chirurgica « ed ostetrica gratuita pei poveri ed a quella zooiatrica limitata ai luoghi ove ne sarà riconosciuto il « bisogno provvederanno i Comuni sia isolatamente, « sia associati in Consorzi. »

« Infine osano esprimere un loro antico desiderio: che si costituiscano per legge le condotte farmaceutiche in quei Comuni lontani da centri importanti di popolazione, disposti sui monti e nelle valli, i quali volessero riunirsi in Consorzi per concorrere alla fondazione di una farmacia bene ordinata, della quale ora mancano assolutamente.

« I sottoscritti si professano colla massima osservanza

« Di V. Eccellenza

« *Devotissimi:* Prof. Giacinto Pacchiotti — Candido dott. Ramello — Pasquini dott. Evasio — Prof. Alberto Gamba — Dott. Camillo Tacconis, farmacista — Dott. Felice Masino, farmacista — Poli Antonio, medico-veterinario — Dott. Vittorio Dumaino — Dott. Foneglio Secondo — Pollovio Giuseppe, medico-veterinario — Corradi Alberto, medico-veterinario — Dott. Abbate Cesare — Dott. Tommaso Bestente — Dott. Michelangelo Porporati — Dott. Boetti Giacomo — Dott. Porta Carlo — Dott. Peyretti Michele. »

Il 25° anniversario del Club Alpino.

La Sezione del Club Alpino Italiano in Torino festeggierà nei giorni 28, 29, 30 giugno e 1° luglio, il 25° anniversario della sua fondazione. A renderla più solenne la festa furono invitati ad assistervi tutti i soci del Club Alpino Italiano e quelli delle Società consorelle nazionali ed estere.

Il Municipio di Torino, ognora mecenate generoso, interviene a questa celebrazione dando un luminoso attestato dell'importanza che l'alto Consesso cittadino attribuisce al Club.

La famiglia alpina, riunita per tale avvenimento, stringerà vieppiù i legami di solidarietà per far progredire gli studi e le imprese nel campo che fu designato dai fondatori della benemerita istituzione.

Ecco il programma delle feste:

In Torino. — *Giovedì 28 giugno.*

Ore 6 pom. — Inaugurazione della Mostra campionaria permanente di piccole industrie alpine e del nuovo salone adattato dal Municipio di Torino per il Museo alpinistico di collezioni scientifiche e di illustrazioni nella stazione sezionale con vedetta sul Monte dei Cappuccini.

Conferimento del premio Cora (*Medaglia d'oro*) al socio della Sezione di Torino giudicatone meritevole per studi e lavori sulle Alpi.

Distribuzione dei premi vinti alla gara del Tiro a segno tenutasi il 14 giugno dalla Compagnia Tiratori Alpini, istituita presso la Sezione di Torino del Club.

Ore 7,30 pom. — Pranzo sociale.

Venerdì (festivo) 29 giugno.

Ore 9 ant. — Scoprimento della lapide commemorativa della fondazione del Club nell'anno 1863 collocata dal Municipio di Torino nel Castello del Valentino.

Conferimento di medaglia di benemerenza ai soci fondatori del Club tuttora inscritti, che sono i signori: Onorato Botton — Desiderato Chiaves — Federico Craveri — Giuseppe Montefiore-Levi — Mattia Masso — Felice Rignon — Vittorio Rignon — Giovanni Signoretti — Arturo Ferrero di San Martino — Gio. Battista Rimini.

Distribuzione di una cronaca del Club Alpino Italiano pubblicata dalla sede centrale.

Presentazione di un volume della *Guida alle Alpi occidentali* (2a edizione) edita dalla Sezione di Torino del Club e compilata dai soci Martelli e Vaccarone.

Ore 2 pom. — Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano alla sede del Club (via Alfieri, 9).

Accertasera. — La sera, verso le ore 9, avranno luogo sul Po le regate del Rowing-Club Italiano, e a notte si faranno sulla collina fuochi artificiali.

Sabato 30 giugno e domenica 1° luglio.

Escursione al Rifugio Quintino Sella al Monviso.

Il numero considerevole delle adesioni di soci dei diversi clubs nazionali ed esteri è sicura promessa del buon esito di queste feste. Esse coincidono con quelle del Rowing-Club che si terranno sul Po, e le une contribuiranno al miglior esito delle altre. Il Rowing-Club e il Club Alpino vogliono ambo questa volta gareggiare di reciproca cortesia. Il Club Alpino offre una bellissima bandiera, e per essa combatteranno da forti i canottieri del Po della Società torinesi, ed arriveranno a massima fortuna poterla aggiungere a qualcuno dei loro trofei.

Con questo programma le feste non potranno riuscire che splendide.

CRONACA AGRARIA

Le vinaccie importate in Svizzera.

Una recentissima disposizione del Consiglio Federale svizzero stabilisce che la vinaccia importata dall'estero, in merito alla quale non vengano fornite le prove di una destinazione diversa dalla distillazione, va soggetta ad una tassa monopolio che resta fissata attualmente a due franchi per cento chilogrammi di peso lordo.

Tale notizia deve interessare non pochi agricoltori dell'Alta Italia.

Concorso a premi per i vini da pasto.

Il Ministero di agricoltura ha pubblicato la relazione sul concorso a premi per le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto. Tale relazione, mentre termina col proporre all'unanimità di non aggiudicare nessuno dei premi stabiliti col Regio Decreto 10 ottobre 1885, constata di aver trovato presso alcuni concorrenti buoni vini ed aziende ben ordinate, e che se non propone la concessione dei premi, ciò è dovuto al non aver riscontrate *tutte* le condizioni volute dal citato decreto. Perciò la Commissione ha fatto voti perchè il Governo bandisca di nuovo il concorso a premi, nella fiducia che i notevoli progressi rilevati abbiano a continuare e ad estendersi al punto da dare alla produzione ed al commercio dei vini quel serio indirizzo che è nei voti di tutti. È quasi certo che il Ministero, accogliendo la proposta della Commissione, rinnoverà in breve il concorso citato.

Credito agrario.

Al Ministero si sta studiando il mezzo di dare un maggiore sviluppo all'esercizio del credito agrario in seguito all'applicazione della nuova legge e del nuovo regolamento approvati relativamente ad un così importante argomento per la nostra agricoltura.

Congresso fillosserico di Palermo.

Il Congresso antifillosserico di Palermo ha deliberato di condannare l'applicazione del metodo distruttivo e di invitare il Governo ad assumere direttamente la campagna contro la fillossera, coi fondi forniti oltre che dallo Stato, anche dalle Provincie, dai Comuni e dai privati.

Ha deliberato finalmente di chiedere che venga concessa la facoltà di sommergere i vigneti dove l'andamento delle acque pubbliche e che siano maggiormente incoraggiate le fabbriche di solfuro di carbonio in Sicilia.

Vini gessati.

Con recentissima circolare il Ministero dell'interno ha invitato i prefetti ad avviare pratiche presso i Comuni perchè siano più larghi nel concedere le facilitazioni necessarie a vendere le provviste di vini gessati o contenenti più del due per mille di solfato di calce, o *perchè venga agevolato il taglio di detti vini, fino a che sia compiuto lo smercio dei grandi depositi di essi, o sia altrimenti disposto per l'impiego ad altri usi industriali.*

Nuova Società vinicola.

È ormai certa la costituzione in Trani di una *Società anonima vinicola* con stabilimento enologico centrale e corrispondenti Cantine sociali. Tale Società prenderà il nome di *Compagnia Castello del Monte.*

Per l'enologia in Sicilia.

In breve sarà bandito un concorso a premi fra gli agricoltori siciliani che avranno sostituiti agli ordinari palmenti in muratura, colà in gran uso, i tini in legno, meglio consigliati dalle razionali pratiche enologiche.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

— Puoi provare — rispose la signora di Chalonne baciandola in fronte. — Ma ora dormi, angelo adorato.

Il dopodomani Paolo ricevette la letterina della sua giovane amica: quattro grandi pagine. Marta scriveva un rigo sulla madre, quattro righe su sè, il resto su *Bramafuoco*. Clara si era fatto un caso di coscienza di astenersi da ogni collaborazione. A mala pena si distingueva traccia della sua mano a qualche finale di participio, cancellature preziose che Paolo studiò col più grande ed il più interessato zelo.

« Insomma, — conchiudeva Marta. — è *Bramafuoco* che l'ha sostituita. Venti volte al giorno « io gli domando: Dov'è il signor Paolo? Ed egli « abbaia e scodinzola. Allora la mamma lo accarezza anche lei e dice che non ha mai visto in « vita sua un cane così intelligente. »

Dio sa che quella missiva infantile non conteneva misteri, eppure Paolo non la mostrò a Nadia quando la vide poche ore dopo averla ricevuta. Recandosi da lei quel giorno, aveva deciso che non l'avrebbe lasciata senza aver scambiata l'ultima promessa e fissata l'epoca del matrimonio. Ma entrando nel salone di Nadia, si avvide che ella era in uno stato d'abbattimento straordinario.

— Che cosa avete, cara amica? — le domandò.

Senza rispondere, ella gli porse un giornale su cui si leggeva ancora una volta un nome che pareva condannata, che era infatti condannata a non dimenticar mai. Roqueservière era morto.

La ferita dovuta alla « imprudenza » del visconte era più grave di ciò che non si fosse dapprincipio supposto. Un polmone era stato attaccato, e, l'inverno avvicinandosi, i medici avevano consigliato l'aria di Nizza o di Cannes. Ma invece di ristabilirsi, il ferito aveva continuato a peggiorare, finchè la tosse mortale l'aveva vinto ed il bell'Edmondo aveva reso l'anima a Dio, « rimpianto da tutti coloro che avevano la fortuna di conoscerlo. »

Così finiva la notizia del giornale; però vedendo il viso che fece Paolo leggendola, non si sarebbe certamente creduto ch'egli fosse nel numero di tutti coloro che lo rimpiangevano. Egli inarcò le sopracciglia e atteggiò le labbra ad un sogghigno e dimenticando che non era solo, mormorò:

— Bravo, Saint-Ricul!

— Oh! mio Dio! — esclamò Nadia; — non perdona nemmeno ai morti!

Cherancy non potè far a meno di fremere a quel rimprovero.

— Dimenticate quell'indegna parola, — egli disse ritornando in sè. — Ascoltatemi, Nadia. Spira oggi il vostro anno di lutto. Aspettavo quest'ora per chiedervi d'essere mia moglie. Entravo qui, ve lo giuro, con quella parola sulle labbra. Che volete, povera amica! diventiamo tutti un po' selvaggi, un po' brutali, noi altri uomini, quando si tratta della nostra donna. Ebbene, sentite: non posso fare a meno di pensare che quel giornale, giunto oggi, ci porta un felice presagio. Forse mi sono mostrato barbaro nella mia gioia; ma ho tanto sofferto, soffrivo tanto pensando che viveva un altro uomo, il quale vi aveva intesa dire...

— Per pietà, — interruppe Nadia, — non aggiungete una parola. E poichè ci abbisognava la morte di un uomo per essere felici, ebbene, siate felice! In quanto a me, fino all'ultimo momento della mia vita o della vostra, vi darò, mio caro Paolo, tutto ciò che vi ha di migliore in me.

Paolo aprì le braccia senza rispondere, e la nuova fidanzata si sentì stringere al cuore provando una impressione di freddo sotto al bacio che riceveva.

— Che v'ha di sorprendente? — ella pensò. — Scambiamo la nostra fede in presenza di una tomba. Ah! sogni d'un tempo, dove siete?

XX.

A due persone sole, alla contessa ed al vecchio amico Luciano Sireuil, Nadia partecipò subito i suoi progetti d'unione con Paolo.

Il grande avvocato accorse il giorno stesso dalla futura signora di Cherancy e si congratulò caldamente.

— Alla buonora! — egli esclamò. — Nessuna notizia poteva farmi più piacere. Il destino le doveva un compenso, e glielo dà completo, cosa che non è guari nelle sue abitudini. Eccola rientrata nel suo mondo, che aveva trovato il nome di Fresnel un po' breve anche prima che quel nome fosse macchiato. Cherancy ha talento, spirito e fortuna; poi, per coronar tutto, la ama d'un amore antico e fedele; posso risponderne.

— Ah! mio buon Sireuil, me lo ripeta. Ho tanto bisogno d'esserne sicura!

— Fra noi, cara amica: se non ne fosse sicura non dipenderebbe dal non aver messo il candidato alla prova: una doppia prova, anzi; la prova dell'acqua e quella del fuoco.

— Che vuol dire?

— Senta... discorriamo come vecchi amici, non è vero?... L'acqua fu il marchese di Roqueservière... Non insisto, non so nulla, ma ho ragione di supporre che quel povero Cherancy ha dovuto ricevere, una volta nella sua vita, un bel secchio d'acqua fredda.

— Ah! stia zitta, — fece Nadia. — Che cosa va a ricordare?

— Lasciamo l'acqua a parte, se l'argomento non è di suo gusto. Ma in quanto al fuoco, per esempio, se debbo confessarglielo, ho creduto, a Cauterets, che sua cugina e il suo amico corressero direttamente ad un bell'incendio.

— Davvero?

— Ma, cara amica, se che la sua ingenuità mi sorprende? Io glielo dichiaro: al posto di Cherancy avrei completamente perduta la testa. Si direbbe, in parola d'onore, ch'ella non abbia mai guardato la contessa!

— Oh! sì, — rispose lentamente Nadia, — l'ho guardata più di ciò che ella non pensa. Ed ho raramente veduto donne più belle.

— Ebbene, crede lei, per caso, che il suo Paolo sia cieco? Trova forse, il giudizio potrebbe sorprendere da parte sua, che egli non sia abbastanza seducente? Aggiunga alle attrattive della persona il romantico dell'incontro. Da una parte, la tristezza, l'isolamento, l'acqua fredda ancora grondante dalle spalle; dall'altra la pietà, la stima, l'ammirazione; perchè Cherancy non è un nome volgare, lo sa. Dunque Cauterets era già molto; ma il seguito!... Ma Pauticosa!... Quella donna adorabile che attraversa torrenti e montagne, che veglia il malato notte e giorno in un deserto, che lo salva da sola, mentre colla smania di farsene, ciò che indovino e che comprendo, ella aspetta superbamente che si venga a staccare il suo velo da vedova!... Se non è una prova, che vuole di più?

— È vero, — rispose Nadia meditabonda.

(Continua)

L'inaugurazione della Mostra di floricoltura e di macchine agrarie a Pinerolo

Pinerolo, 9 giugno.

(P. M.) — I festeggiamenti del 40° anniversario della fondazione della Società Generale Operaia di Pinerolo non potevano cominciar meglio che coll'Esposizione di floricoltura, orticoltura e macchine agrarie. Oggi alle tre ne fu fatta l'inaugurazione. Dopo che la brava Banda civica di Pinerolo ebbe fatto sentire i suoi melodiosi concenti, gli invitati si adunarono in una sala, tutta adorna d'emblemi patriottici, agricoli, alpini. Vi notai anzitutto molte signore, alcune delle quali veramente graziose, e poi notai il presidente del Tribunale cav. Cocito, il cav. Falciano, procuratore del Re, l'avv. Camussi, presidente del Comizio Agrario, l'avv. Midana, rappresentante il Municipio, e il sig. G. B. Gili, presidente della Società orto-agricola pinerolese...

L'avv. Camussi apre, a nome della Società orto-agricola, l'Esposizione, pronunciando un felicissimo discorsetto col quale s'accaparra subito le simpatie dell'uditorio, e delle signore specialmente, cui manda un ringraziamento per aver voluto intervenire alla inaugurazione. Dopo di lui, altro discorsetto dell'avv. Midana, anche questo molto efficace. Dice che il progresso agricolo è identificato col benessere della nazione, che è solo dall'agricoltura e dall'industria che il Paese può ripromettersi grandi vantaggi... Parole preziose come l'oro di coppella, che molti pronunziano ma che, purtroppo, come tante altre, rimangono lettera morta. Finita la breve parte oratoria, si esce per visitare l'Esposizione. Ma ahimè, che il tempo, nemico giurato delle Esposizioni all'aria aperta, si è imbronciato, e cominciano a cadere spesse goccioline, con grande raccapriccio delle signore, le cui candide acconciature mai sopportano il bacio pluviale.

Si noti che pochissime persone erano venute munite di quel prezioso istrumento che in lingua povera si chiama parapioggia, ma che re Luigi Filippo chiamava *le meilleur compagnon de l'homme*. Io che non ho nessuna candidezza nivea da conservare, passo rapidamente a rassegna gli espositori.

***

Non c'è che dire. Come Mostra di floricoltura, tutto è riuscito appuntino. Se gli espositori son pochi, sono però così valenti come se fossero abituati delle Esposizioni delle grandi città.

Non farò certo una specie di catalogo botanico descrivendo tutte le varietà di fiori esposte, scrivo invece i loro nomi qua, su questo semplice foglio, come vorrei iscriverli nel libro d'oro di quei grandi masticatori di latino che sono i botanici. Bravi dunque i giardinieri Gili Giovanni, Gili Antonio, Trombotto, Cañaratti, Biroglio, Bardi e Pautassi. E bravissimo l'avvocato Fer, che, se non è giardiniere di professione, è giardiniere d'anima, il quale ha esposto un canestro di fiori che è una meraviglia, ed ha avuto la stupenda idea d'innalzare un banco di beneficenza.

Al banco due gentili signorine vendono fiori al pio scopo. I poveri posson dire di aver la loro causa affidata ad eccellenti avvocate. Esse non perorano, feriscono addirittura, al cuore ed alla borsa. Noto una bella mostra di ceramiche del Matteoda, gli utensili agrari del Barbero, gli aratri e gli spandiconcime del Molinero, i mobili da giardino del Nosenzo, le pompe del Roncaglione, i torchi e gli istrumenti in ghisa smaltata della ditta Baliada e Bollini. Tutto sommato, non è una gran Mostra, ma una simpatica e buona Mostra che prova come anche a Pinerolo si sia assai sviluppato in questi ultimi anni il progresso orticolo-agricolo, e che fa molto onore agli organizzatori ing. Cambiano ed avv. Fer.

***

La Mostra è fatta nei locali del Tiro a segno ed in una striscia di terreno contornata da acacie. Gli addobbi sono semplici, ma di buon gusto, e veramente graziosa è l'entrata, raffigurante una facciata di *chalet* alpino, con tre archi a sesto acuto fatti di tronchi inghirlandati di edera. Questa sera dovrebbero essere illuminati la facciata ed il giardino che sta dirimpetto, ma il tuono rumoreggia e temo assai che unica illuminazione saranno i lampi. *Quod Deus avertat!*

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — I rappresentanti genovesi a Bologna. — (*Nostro telegr.*, 9, *ore 4,40 pom.*). — Stamane sono partite per Bologna le rappresentanze del Municipio, dell'Università e della Scuola superiore navale per assistere alle cerimonie commemorative del centenario dell'Ateneo bolognese. I rappresentanti dell'Università di Genova portano seco la storica bandiera di cui fu alfiere Goffredo Mameli; unitamente ai deputati della Scuola superiore, essi offriranno ai colleghi bolognesi due splendide pergamene miniate.

— **La risposta dell'alcalde barcellonese.** — (*Nostro telegramma*, 9, *ore 8,40 pom.*) — Don Rius y Taulet, alcalde di Barcellona, rispondendo al dispaccio spedito l'altro giorno da questo sindaco, comm. Castagnola, telegrafa che accogliendo fraternamente la rappresentanza genovese non fece che interpretare i sentimenti di Barcellona, memore delle tradizioni marinaresche le quali uniscono le città consorelle con vincoli d'indissolubile amicizia. Onorando Cristoforo Colombo, la Catalogna onora sè stessa. L'alcalde conclude dicendo che nel nome di Colombo gli tornerà sempre gradita ogni occasione d'affermare i sentimenti di solidarietà e di fratellanza che uniscono Genova a Barcellona.

MESSINA. — Scoppio d'un polverificio. — (*Ag. Stef.*, 9). — Stamane saltò in aria il polverificio Larosa nel villaggio di Contesse. Tra i feriti gravemente v'ha il brigadiere delle guardie doganali; lo stabile è distrutto completamente.

SAVONA. — (Nostra lettera, 9 giugno). — (E.) — **Un duello fra un italiano ed un francese pel Codice penale.** — Nei dintorni di Savona ha avuto luogo ieri un duello alla pistola tra l'avv. Bouri ed un ingegnere francese, in seguito a vivace discussione sorta in treno a proposito del nuovo Codice penale e nella quale il bollente francese ebbe a lasciarsi sfuggire insolenti parole all'indirizzo degli italiani. Il francese restava leggermente ferito.

NAPOLI. — Le dimissioni della Giunta. — (*Nostro telegr.*, 9, *ore 11,40 pom.*). — Giorni sono, per invito della Curia arcivescovile, si dimisero quattro assessori clericali, fra cui Zeuli, Caracciolo e Della Torre, avendo il Municipio aderito alla commemorazione di Giordano Bruno a Nola, nominando perfino alcuni suoi rappresentanti.

Ora si annunciano per questa sera le dimissioni dell'intera Giunta. Eccone la causa. Ieri giunse una nota del Ministero dell'interno con cui si ordinava al Municipio di presentare al Consiglio superiore dei lavori pubblici i capitolati dei lavori di risanamento prima della firma dei contratti. La nota ministeriale biasimava acremente il Municipio per varie facoltà concesse a privati appaltatori, minacciando energici provvedimenti.

Altra causa di dimissioni. Il ministro delle finanze, che aveva fatto sperare alla Giunta un prestito di 3,000,000, lo aveva poi dichiarato inutile, credendolo insufficiente per colmare il *deficit*. Le dimissioni della Giunta sono assolutamente deliberate; verranno ufficialmente comunicate al Governo lunedì venturo al ritorno del prefetto.

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — L'imperatore Federico. — (*Ag. Stef.*, 9). — L'imperatrice e la principessa Vittoria con seguito partirono iersera alle dieci per la Prussia Occidentale.

— (*Ag. Stef.*, 9). — L'imperatore ha passato una buona notte e sentesi rinvigorito in seguito al sonno refrigerante. Trovasi nel parco, ove riceverà i rapporti.

— (*Ag. Stef.*, 9). — L'imperatore passò una giornata abbastanza buona. Nel pomeriggio ebbe luogo il cambiamento della cannula. Più tardi S. M. fece una passeggiata in vettura scoperta.

AIX-LES-BAINS. — Don Pedro. — (*Ag. Stef.*, 9). — L'imperatore del Brasile passò la giornata alzato. Ha buon appetito. La pioggia impedì di fare la passeggiata progettata.

— (*Ag. Stef.*, 9). — L'imperatore del Brasile sta perfettamente bene. I medici cominciarono a partire; restarono con lui Motta-Maja e Semmola, che l'imperatore desidera resti ancora presso di lui.

Elezioni amministrative di Torino

La riunione dei presidenti di sezione ed i risultati ufficiali.

Come venne annunziato, ieri mattina ebbe luogo l'adunanza dei presidenti delle sezioni nel salone del Palazzo municipale per lo scrutinio dei voti e proclamazione degli eletti. Presiedeva l'adunanza l'avvocato Clarotti, che alle ore 9 apriva la seduta e procedeva all'appello degli intervenuti.

L'avv. Armissoglio domandava la parola per constatare che alcuni presidenti mancavano, e chiedeva che i verbali degli assenti fossero letti dal presidente, onde poter, per maggior speditezza, procedere al proseguimento dei lavori.

Il presidente avv. Clarotti acconsentiva alla proposta, che veniva approvata all'unanimità.

L'avv. Garelli domandava la lettura di tutto il verbale della 6ª sezione, Moncenisio; venne deciso che a suo tempo sarà data lettura di questo verbale.

Il primo scrutatore, sig. Bottalo, cominciava colla chiama del numero dei votanti, che risultava di 5546.

In seguito si faceva lo spoglio del numero dei voti ottenuti rispettivamente dai candidati nelle singole elezioni; questo lavoro procedeva per ordine alfabetico tranquillamente e senza alcuna contestazione fino al candidato Pinchia.

A questo punto, come per Allasia ingegnere Filiberto, così anche pel Pinchia, veniva proposto che, per l'esiguità dei voti da questi riportati, non se ne facesse il computo, e si passava senz'altro al Ratti.

L'avv. Garelli, prima che cominciasse lo spoglio dei voti riportati dal Ratti, poneva la questione se si dovessero unire i voti dati a Ratti comm. Giuseppe con quelli dati a Ratti Giuseppe, possidente.

Dopo una breve, ma viva discussione, alla quale prendevano parte diversi presidenti di sezione, si poneva ai voti la decisione di unire i voti riportati dal Ratti, sia come comm. Giuseppe, sia come possidente, e ciò perchè trattavasi di rielezione e non esistevano altri candidati omonimi; venne approvata all'unanimità.

Alle 11 1/2 si sospendeva la seduta per rimandarla al pomeriggio.

La seduta veniva aperta alle 3 precise. Come al mattino, fatto l'appello, si dava subito principio ai lavori e continuavasi lo spoglio dei voti. Giunti allo spoglio dei voti per Rossi, nasceva un po' di battibecco. L'avv. Spargazzi domandava la parola per accertare che nell'ufficio della seconda sezione Dora furono bruciate schede intestate a Rossi Angelo senza la designazione di Davidde. Non entrava nel merito della questione pure sollevata se dovevansi o no unire i voti dati a Rossi ed a Rossi Angelo di Davidde. Per lui questa questione era già risolta in senso favorevole a Rossi Angelo di Davidde e così credeva la pensassero tutti i convenuti. Garelli rispondeva che nessuno con esso i voti dati a Rossi Angelo ed a Rossi Angelo di Davidde. In questo erasi pienamente d'accordo coi membri dell'ufficio. Ricordava poi il precedente di stamane usato pel Ratti che rendeva doveroso un eguale trattamento pel Rossi.

Prendevano in seguito la parola molti presidenti per parlare, la maggior parte in favore di questa decisione, e dopo una vivace discussione, a cui prendevano parte specialmente Spargazzi, Ricci, Gagliazzi, Cacciardi, Cornaglia e Viale, si decideva sulla validità dei voti dati a Rossi Angelo e Rossi Angelo di Davidde riuniti.

L'avv. Garelli chiedeva poi la parola per far rilevare un fatto che secondo lui riusciva assai sospetto. Nella 6ª sezione Moncenisio, mentre il Merlani aveva la quasi unanimità dei voti, il Pozzi riportava pochissimi voti e proponeva all'assemblea che si unisse il verbale di quella sezione al verbale dell'assemblea per rendere possibile una eventuale inchiesta sull'operato di quell'ufficio, o almeno a titolo di protesta.

Rispondevano a questa proposta-reclamo vari presidenti di sezione, tutti o quasi difendendo l'operato dell'ufficio, ed in seguito alle parole dei signori Gobbetti, Armissoglio e Ricci si approvava a grande maggioranza per appello nominale un ordine del giorno di non tener conto della proposta e del reclamo presentati da Garelli, tanto più che questi non era il presidente della sezione alla quale si voleva imputare di non avere agito secondo le disposizioni della legge.

In quanto all'abbruciamento delle schede portanti il solo nome di Rossi Angelo, segnalato dallo Spargazzi, dopo una viva discussione si concedeva di non tenerne conto, e si faceva raccomandazione per l'avvenire affinchè non si rinnovasse simile fatto.

L'avv. Garelli leggeva quindi tutto il verbale della sezione come era stato deliberato stamane.

Esauriti così tutti gli incidenti, si passava senz'altro al computo dei voti pei rimanenti candidati. La votazione del Voli veniva salutata da vivissimi applausi. Ebbero pure applausi le votazioni di Villa e Merlani.

Ecco ora i risultati ufficiali della proclamazione:

Il presidente, ottenuto silenzio, leggeva per ultimo l'esito delle votazioni, e proclamava eletti i seguenti consiglieri:

VOLI avv. comm. Melchiorre	voti	4966
PRESCOT comm. ing. Cesare	»	4378
CASANA cav. ing. Severino	»	4225
BOLLATI ing. comm. Oreste	»	4148
PIANA cav. Giovanni	»	4098
REY comm. Luigi	»	4012
GILARDINI cav. Pietro	»	3979
CHIESA cav. Felice	»	3834
RATTI comm. Giuseppe	»	3875
DEMICHELIS avv. cav. Giuseppe	»	3752
ROSSI Angelo	»	3717
VILLA avv. comm. Tommaso	»	3684
DUMONTEL cav. Federico	»	3570
MERLANI avv. Alberto	»	3536
SPANTIGATI comm. prof. Giovanni	»	3535
REYCEND ing. Angelo	»	2774
LAURA dott. comm. Secondo	»	2281

Ebbero in seguito maggiori voti:

Ferrero della Marmora march. Tommaso	voti	2275
Comino comm. Felice	»	2079
Biandrà di Reaglie conte Massimo	»	1646
Pozzi avv. cav. Giuseppe	»	1524
Poyretti dott. cav. Michele	»	1481

Fatta questa proclamazione, si procedeva alla firma dei verbali delle singole sezioni, e quindi il presidente, avv. Clarotti, ringraziando gli intervenuti per la loro cooperazione in queste elezioni, dichiarava sciolta l'assemblea alle ore 6 circa.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 10 giugno.

★ **Teatro Gerbino.** — Un pubblico scelto e numeroso accorse ieri sera al Gerbino alla rappresentazione dei *Fastidi de un gran omo*, la fortunata quanto bella commedia del Ferrari tradotta in dialetto veneziano.

L'esito di questa rappresentazione fu felicissimo. Tradotta in veneziano, la commedia non perde nulla dell'impronta primitiva, anzi qua e là riesce ancor più brillante. Recitata dalla Compagnia Zago e Privato, acquista un nuovo colore locale non meno comico di quello originale. Lo Zago, sotto le vesti del Mattio Gandolà, sindaco di Musocco, fu ammirabile e fece sbellicare dalle risa. Ottimo il cav. Privato, un tipo di ministro negli impicci riuscitissimo. Il Cavazza fu un esilarante Sabia. Assai bene tutti gli altri, segnatamente la brava Borisi, e la simpatica Moro. Insomma, fu una serata di risa cordiali e di applausi. Una parola sincera di elogio la merita l'allestimento scenico, accurato in tutto e per tutto. Stasera *I fastidi de un gran omo* si replicano.

— Domani avrà luogo la serata d'onore del cavaliere Guglielmo Privato, con quel capolavoro di umorismo che è *El Ludro, Ludretto e la sua gran giornata*, di Federico Augusto Bon.

Questa commedia è senza dubbio una delle migliori della scuola goldoniana, ed ai suoi tempi fece la fortuna del teatro dialettale veneziano e, per conseguenza, di chi la rappresentava. L'autore stesso sosteneva la parte principale, quella del Ludro, ed il suo grande allievo Luigi Bellotti, che ebbe dal maestro in eredità coll'arte il nome, sosteneva la parte di Ludretto. Oggi le due parti le vediamo sostenere da altri due campioni del teatro, il cav. Privato e lo Zago. Questo si può chiamare un felice ritorno ai bei tempi dell'aurea commedia goldoniana, epperò siamo sicuri che quanti amano le manifestazioni dell'arte più sana ed efficace non vorranno mancare alla rappresentazione di domani sera.

★ **I Tristi amori di Giacosa a Genova.** — (*Nostro telegr.*, 9, *ore 5,40 pom.*). — I giornali unanimi constatano il pieno successo ottenuto ieri dai *Tristi amori* del Giacosa. Per la replica, che avrà luogo stasera, tutti i posti riservati del Politeama già sono stati venduti.

CRONACA

Domenica, 10 giugno.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nell'adunanza 6 giugno 1888.

Approvò gli accordi intervenuti con un proprietario di case per l'apertura dello sbocco della diagonale dalla via Milano alla piazza San Giovanni.

Consentì d'urgenza la cancellazione d'ipoteca inscritta a garanzia d'obblighi contrattuali, che risultano pienamente adempiuti.

Mandò eseguire la sistemazione a selciato del controviale a ponente del corso Vinzaglio, tra via San Quintino ed il corso Vittorio Emanuele II.

Aderì alla domanda di costruzione ed affittamento di chiosco per la vendita di giornali sull'angolo dei corsi Vittorio Emanuele II e Siccardi.

Ordinò, per motivi d'igiene, la riforma delle latrine pubbliche sui mercati in piazza Emanuele Filiberto.

Diede il permesso, subordinatamente alla osservanza di determinate condizioni, per il collocamento di bilancie automatiche sul suolo pubblico in varie località.

Accordò un sussidio pel ristauro di muro di sostegno del piazzale della parrocchia di Mongreno.

Rilasciò 20 permessi per l'esecuzione d'opere edilizie.

Conferì, secondo il risultato di apposito concorso, il posto di disegnatore vacante nell'Ufficio tecnico municipale.

Trattò inoltre di 10 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

⁂ **Le dame d'onore della principessa Letizia.** — Si dice che le future dame d'onore della sposa principessa Letizia saranno la contessa Vignon Tazzetti, la contessa Calpano e [illegible] contessa [illegible] di Gambuy.

⁂ **I canottieri Cerea** questa sera fanno [illegible] con un ricevimento una festa da ballo pel 25° anniversario della fondazione della loro Società. Alla festa prenderà parte la brava orchestra del *Circolo degli Artisti*. Chi conosce il genere di questi geniali convegni estivi sulle ridenti sponde del Po, sa che questa sera gli invitati avranno da divertirsi un mondo.

⁂ **Partenze per Pinerolo.** — Sono partiti alle 2 pom. per Pinerolo onde prendere parte alle feste per il 40° anniversario della fondazione della prima Società italiana di mutuo soccorso, il prefetto conte Lovera, il senatore Colombini e il conte Balmo, deputati provinciali, il conte d'Oaasco, consigliere provinciale, il deputato Tegas e gran numero di persone. Stamane col primo treno erano già partite molte rappresentanze di Società e bandiere.

⁂ **Gara delle bande musicali.** — Urgendo di provvedere alla sistemazione del rendiconto delle feste musicali del 3 e 4 giugno, si invitano i ritentori di note e fatture inerenti a dette feste a farle tenere alla sede del Comitato via Monte di Pietà 5, entro il 12 corrente.

⁂ **Al Ricovero di Mendicità.** — Un'eletta accolta di persone intervenne ieri mattina all'inaugurazione di alcuni nuovi monumenti che il Ricovero di Mendicità innalzò alla memoria di recenti suoi benefattori, cioè Gioachino Nigra, il quale fece all'Istituto un lascito di L. 600,000; avv. Alessandro Vita-Todros, che lasciò L. 100,000; Bernardo Pavesio, donatore di L. 40,000; Blachier ing. comm. Federico, che donò L. 28,200; Jona cav. avv. Giacomo, il quale legò L. 12,000.

Fra i membri della Direzione del Ricovero erano presenti il presidente G. Cavalchini di San Severino, il vice-presidente cav. Cavaglià di Cossato, il direttore di spirito, barone G. Claretta; il cav. Beltramo; il marchese Ernesto Del Carretto; l'ing. Riccardo Piana ed alcuni altri; il Municipio era rappresentato dal consigliere Silvatti; la Prefettura dal cav. Tognola; l'Ospedale di San Giovanni dal conte M. Biandrà di Reaglie.

La cerimonia, semplice ma solenne, ebbe luogo nel vasto cortile del Ricovero, alla presenza dei ricoverati. Pronunciò il discorso inaugurale dei novelli monumenti il barone Claretta, il quale, dopo aver brevemente commemorato i sacerdoti Maurizio Marocco e Pietro Baricco, suoi predecessori nella carica di direttore spirituale dell'Istituto, ricordò le virtù dei benefattori cui si stava rendendo onore, ed infine presentò il nuovo direttore Don Stefano Gajo.

I monumenti sono opera pregevole dello scultore comm. G. Dini, che assisteva alla funzione.

⁂ **Ancora la festa degli ex-bersaglieri.** — Riceviamo dalla presidenza della Società di M. S. fra ex-bersaglieri:

« A nome di tutti i soci mi fo un dovere di rendere sentite grazie alla signora vedova Barello, proprietaria del rinomato negozio di liquori sul corso Vittorio Emanuele II, che, seguendo le generose idee del suo amato consorte, volle, con grazioso pensiero, dare in regalo al nostro Sodalizio il *vermouth*, nonchè il servizio *gratis* in occasione dell'inaugurazione del vessillo il 3 corrente.

« Questi atti di filantropia sono superiori ad ogni elogio. « Il presidente: *Tarditi O.* »

— Nel resoconto della festa al *Cà d'la di Campagna* dato dagli ex-bersaglieri abbiamo scritto cav. Tarditi. Il signor Tarditi ci prega di rettificare che egli non è cavaliere.

⁂ **Biglietti festivi per il Lago Maggiore.** — Agli amatori delle gite domenicali annunziamo che le Strade ferrate del Mediterraneo distribuiscono biglietti d'andata e ritorno festivi a prezzi eccezionalmente ridotti, per il Lago Maggiore (Arona, Angera, Meina, Lesa, Stresa, Isolabella, Baveno, Pallanza, Laveno e viceversa). I prezzi dei biglietti valevoli in 2ª classe in ferrovia ed in 1ª classe sui battelli a vapore, sono: Da Milano (centrale) L. 6 50; da Novara L. 5 90; da Torino P. N. L. 15 45; da Torino P. S. L. 14 95; da Vercelli L. 8.

Questi biglietti danno diritto al viaggio in ferrovia fino ad Arona od a Laveno e viceversa, e coi battelli a vapore da Arona a Laveno e viceversa, con facoltà di fermata in una delle stazioni lacuali sopranominate, e di ripercorrere, in questo caso la via seguita nell'andata.

Il ritorno dovrà essere effettuato nel giorno stesso in cui detti biglietti vengono distribuiti.

Nel prezzo dei biglietti sovraindicati non è compresa la tassa di bollo, nè quella pel trasporto in omnibus fra la stazione di Laveno e quella lacuale.

⁂ **Violenze ad una fanciulla — Schiaffi — Coltellate.** — Ieri sera, verso le ore 10, certa Garione Fiorina, d'anni 18, stava sulla porta dell'osteria condotta da suo padre Garione Giovanni, di anni 55, sul corso Raffaello. Tre giovinastri, passando di là, videro quella fanciulla, cominciarono per rivolgerle parole oscene e poi, senz'altro, afferratala per le braccia, la trascinarono verso le piante e gli arbusti che stanno sul viale. La poveretta si mise a gridare ed a chiedere aiuto. Accorsero prontamente i di lei genitori, e raggiunti i tre mascalzoni, tentarono strappare dalle loro mani la fanciulla. Allora uno dei barabba diede alla madre un potente schiaffo, ed un altro, estratto il coltello, ne vibrava un colpo al padre, ferendolo al costato sinistro.

Compiuta la brutale azione, si diedero alla fuga.

La Questura è sulle traccie dei barabba, i quali, speriamo, saranno presto raggiunti ed avranno la punizione che si meritano. Il povero Garione venne prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Umberto I, dove versa in gravi condizioni.

⁂ **Duemila lire che prendono il volo.** — Nello stabilimento Cirio, posto in vicinanza dello stradale di Nizza, accadde un fatto abbastanza curioso. Fin da ieri il direttore dello stabilimento doveva, come di consueto, fare la paga agli operai, ma non si sa per qual motivo, la paga non venne fatta. Stamane poi il direttore denunciò che era stato scassinato il cassetto della scrivania del suo ufficio e che dal detto cassetto erano sparite duemila e più lire.

SPETTACOLI — **Domenica, 10 giugno.**

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Don Pedro del Molina*, opera.

GERBINO, ore 8 3/4. — *I fastidi de un gran omo*, commedia. — *I do distrati*, farsa.

BALBO, ore 8 3/4. — *Lorenzina*, operetta.

ARENA. (Due rappresentazioni) — Ore 5. *Il fornaretto*, dramma. — Ore 9 1/2. *Otello*, tragedia.

STATO CIVILE. — Torino, 9 giugno 1888.

[illegible] 25, [illegible] maschi 8, [illegible] 17.

MATRIMONI. — Beltramo Giuseppe con Momo Maria. — Bonaudo Francesco con Majro Clementina. — Cavalli Giuseppe con Riva Elisabetta. — Charrey Augusto con Davico Elena. — Priolo Bartolomeo con Picco Matilde. — Rocchietti Giuseppe con Rocci Maria. — Zacho Angelo con Perrotto Angela.

MORTI. — Villata Ignazio, d'anni 18, di Castagnole. — Bertino Emilia n. Dessessel, id. 75, di Lione, agiata. — Racotti Caterina n. Pascha, id. 73, di Aiguebelle. — Ferrini Alessandro, id. 19, di Pisino, meccanico. — Scanzio Giovanna n. Biolino, id. 70, di Candelo. — Alpiste Angela Eurasia, id. 45, di Torino. — Broglio Giuseppe, id. 60, di Verolengo, contadino. — Degiovanni Aniceto, id. 12, di Salabue, scolaro. — Suor Paolina Masuero, id. 36, di Montiglio, religiosa. — Carretto Giovanni, id. 36, di Torino, meccanico. — Ottoni cav. Lorenzo, id. 46, di Torino, vice-direttore. — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 8.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 9 *giugno (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 30
» » — per luglio » 52 75
» » — per luglio-agosto » 52 90
» » — per 4 mesi ultimi » 53 30

Mercato calmo.

ANVERSA, 9 *giugno (sera)*.

Frumento. — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 1/8
» » — per giugno » 16 7/8

Mercato sostenuto.

PARIGI, 9 *giugno (ser.)*.

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 39 50
» *raffinato* » 64 50

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disp. » 42 30
» » a 4 mesi da ottobre » 36 80

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 9 *giugno (sera)*.

Cotoni — Mercato fermo e calmo in chiusura.

Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 16,000
Cotoni Americani a consegnare per giugno-agosto » » 5 5/64
settembre-ottobre » » 5 11/64

HAVRE, 9 *giugno (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 400.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 2,000.

Mercato debole.

BREMA, 9 *giugno (sera)*.

Petrolio — Mercato calmo.

raffinato disponibile Rmk. 6 80

MAGDEBURGO, 9 *giugno (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.

» Germania 88 disp. scellini 13 [illegible]

MARSIGLIA, 9 *giugno (sera)*.

Frumento — Importazione Quintali 17,[illegible]
» Vendite » 11,[illegible]

Mercato di NEW-YORK, 9 giugno.

Cambio su Londra D. 4 86 1/2
» su Parigi » 5 20
Petrolio Standard White C. 7 3/8 cents
» » » Filadelfia » 7 3/8 cents
Cotone Middling » 10 1/16
» » a New-Orleans » 9 7/16
Entrate cotoni nella giornata balle N. 2,000
Spedizione pel Continente » 4,000
Frumento rosso D. 0,90
Granoturco » 0,61
Farine extra-state » 3 10 a 3 30
Nolo cereali per Liverpool » 1 1/2
Caffè — Mercato debole
Caffè Rio Fair 16
» » Good 16 3/4
Zuccaro Moscabado N. 12 » [illegible]

Mercato della Sete di Lione.

LIONE, 9, *or. 11 ant.*

Mercato con pochissime richieste e tendenza al ribasso dei prezzi per quasi tutte le qualità.

Quotazione:

Greggie comuni	10/12	2ª qualità	[illegible]
» italiane	9/10	2ª »	[illegible]
» »	9/11	3ª »	[illegible]
Organzini francesi	10/24	1ª »	[illegible]
» »	24/26	2ª »	[illegible]
» piemontesi	10/24	2ª »	[illegible]
» ital. lav. franc.	24/26	1ª »	[illegible]
» » »	20/22	2ª »	[illegible]
» giappon. lav. ital.	22/26	2ª »	[illegible]

LUIGI ROUX Direttore.

BELLINO GIUSEPPE gerente.

Uno splendido risultato. — In una città meridionale viveva da molti anni Monsignor S. P., vescovo di una città della Sicilia. Esso, uomo di tempra robusta e di salute ferrea, non credeva a medici, nè a medicine. Quando era alquanto indisposto si teneva in dieta per qualche giorno, beveva acqua, faceva dei lunghi passeggi e la cosa terminava. Ma gli anni della vita si somigliano non si eguagliano. Venne finalmente il tempo che incominciò a soffrire d'artrite, malattia ereditaria nella sua famiglia. Nei primi tempi questo male fu trascurato, ma finalmente giunse a tal punto che lo impensierì. Per chi non è abituato a trattare coi medici ed a prendere medicine, il vedervisi costretto è un vero supplizio. Però il male imperversava e seguiva assolutamente prendere un qualche partito. Il di lui segretario, don Francesco P., uomo assennato e serio, veduto guarire un suo amico sofferente del medesimo morbo di podagra coll'uso dello Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma, gliele propose. Stette perplesso l'illustre prelato anche per qualche altro giorno, e trattandosi d'un rimedio che non aveva bisogno dell'intervento medico e buono al palato, d'altra parte essendo acerbi i dolori atroci cui che nel giorno gli toglievano il moto e la notte il sonno, tormentandolo acerbamente, condiscese. — Il rimedio fu usato nei primi del settembre del passato anno e non più che dopo un mese Monsignore camminava e la notte dormiva. La cura si prolungò fino oltre alla metà del novembre, e si vide perfettamente guarire coll'aiuto di Dio, come al Mazzolini scrive D. Francesco P. in nome di Monsignore, questa gravissima infermità del che tutti noi dubitavamo assai e per l'età e per la diuturnità della malattia, perciò ne rendiamo grazie al Signore, ed anche a lei illustre Professore benefattore dell'umanità, che ecc. — Depositi in Torino farmacia Prato, via Po; Schiapparelli, piazza S. Giovanni.

Riapertura 15 Maggio corr.

DELL'ALBERGO VITTORIA SALSOMAGGIORE.

Manifattura GINORI.

Col dì due del corrente mese sono stati aperti i **magazzini** di vendita che la **Manifattura** suddetta ha stabilito sull'angolo delle vie **Garibaldi e Venti Settembre.**

La inaugurazione dei magazzini al piano superiore avrà luogo nel mese di ottobre p. v.

Cacao tonico del Dr. Michaelis preparato coi del cacao puro ed estratto solubile di ghiande. *Conclusioni dell'inchiesta medica dell'Istituto dell'ospedale Augusta a Berlino:* « Dalle osservazioni coscienziose che precedono, risulta per noi che il Cacao con ghiande è un alimento appropriatissimo alla nutrizione ed un rimedio efficace per la cura delle diarree croniche, specialmente nei fanciulli. »

NON PRENDETENE ALTRO!! H 2284 X

TUTTI I MALI (Vedi avviso in 4ª pagina) H 2293 M

Bagni di Mare (Vedi avviso in 4ª pag.) H 2[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1790)

UN AMORE REPUBBLICANO

Qualche momento dopo s'udì il galoppo di diversi cavalli risuonar per istrada. Il procuratore-sindaco, seguito da cinque gendarmi, andava a Gueret.

La partenza di lui rianimò l'allegria generale; io mi avvicinai a Clelia per invitarla a ballare la *Carmagnole*.

Era troppo tardi. Un altro era giunto prima ed offriva il suo braccio alla fanciulla. Questa mi guardò con aria di rimprovero. Quello sguardo voleva dire: « Perchè non è venuto in tempo? Dovevo venire io ad invitarlo? »

Io sentivo i miei torti, e per punirmi e per mostrarle che non ero venuto al ballo per altri che per lei, andai a sedere in un angolo senza voler ballare.

Mentre contemplavo Clelia sparire e ricomparire nel vortice delle danze, notai anche con stupore la fisionomia sinistra del suo ballerino. Era un giovane di circa ventott'anni, svelto, ben fatto, robusto e che ballava abbastanza bene; ma il suo sguardo duro e incerto, i suoi capelli rossi e le sue labbra sottili m'inspirarono subito una grande antipatia. È vero che difficilmente avrebbe potuto riuscirmi simpatico colui che aveva preso il mio posto presso Clelia. Ma un segreto presentimento mi fece subito supporre in lui un rivale, e la voglia mi prese di strangolarlo quando avesse finito di ballar la *Carmagnole*.

Quel giovane era appena conosciuto ad Aubusson. Si chiamava Mauléon; alcuni lo dicevano nobile, e si sospettava che si fosse battuto in Vandea; perciò era stato soprannomato « il Vandeano. » Ma nessuno conosceva bene la sua storia. Era giunto cinque settimane prima ad Aubusson e s'era fatto inscrivere sulla lista del club dei giacobini; eccellente mezzo per evitare tutte le investigazioni. Le Società giacobine formavano allora in tutta la Francia un corpo formidabile, di cui tutti i membri si sostenevano reciprocamente: guai allo straniero che avesse osato attaccare un solo di quegli uomini austeri! Denunziato al club del suo distretto come traditore, cattivo cittadino, agente di Pitt e di Coburg, sarebbe stato subito arrestato e tradotto dinanzi al terribile tribunale rivoluzionario, che raramente perdonava e non conosceva che una pena: la ghigliottina.

Dunque, al sicuro dietro ai giacobini di Aubusson, Mauléon viveva tranquillamente in una casa isolata, all'angolo di un bosco, a duecento passi dalla città e faceva raccontare di sè strane cose. Si diceva, per esempio, che aveva sempre due pistole in saccoccia; il fatto, visto l'andar dei tempi, non era straordinario; ma egli si divertiva anche a spaventare i pacifici cittadini. Si raccontava che, invitato un negoziante di stoffe a pranzare da solo a solo con lui, ad un tratto, dopo aver mangiato la minestra, avesse tirato un colpo di pistola. Il negoziante, spaventato, saltò sulla sedia, ma il suo ospite gli disse sorridendo:

— Stia tranquillo: ho chiamato il servo perchè ci porti il fritto.

Spesso, nei suoi discorsi, faceva allusioni a delitti strani e orribili, di cui era stato autore, complice o testimonio; e quelle allusioni vaghe e oscure lasciavano nell'animo delle persone che le udivano una specie di terrore.

Non so con qual mezzo egli aveva addormentata la vigilanza sospettosa del procuratore-sindaco. Forse approvando ogni atto e ogni parola di lui, ed esagerando le sue dimostrazioni patriottiche. Era ricevuto come amico in casa di Dupuy e vedeva Clelia tutti i giorni. Si cominciava perfino a mormorare che, protetto com'era dal padre, poteva benissimo sperare di giungere un giorno a sposare la figlia.

Potete immaginare, dopo ciò, con quali occhi io guardassi quella sera il Vandeano mentre ballava con Clelia. Egli, sicuro del suo successo, fiero di sè, trascinava la fanciulla cantando a squarciagola la *Carmagnole* e saltando colla sveltezza e agilità di una tigre.

Finalmente il ballabile finì, nonostante le proteste dei ballerini, che non s'annoiavano perchè non avevano *fatto tappezzeria* come me. Era tempo, perchè la mia gelosia era giunta al colmo, e se la *Carmagnole* fosse ancora durata cinque minuti credo avrei fatto uno scandalo. Fortunatamente il ritorno di Clelia mi calmò. Mi alzai per lasciarle il posto.

— Credevo — le dissi a mezza voce — che quella *Carmagnole* non finisse più.

— Per me, — disse il Vandeano, — avrei voluto che durasse sempre.

E ci lasciò facendo una piroetta degna dei più bei tempi della Monarchia.

Clelia non parve aver inteso nè lui, nè me. Ma io ero furibondo. Mi contenni tuttavia, e, promettendo a me stesso di non passar la notte senza avere una spiegazione con quell'audace che veniva a fare dichiarazioni in mia presenza alla donna che adoravo, invitai Clelia a ballare una *bourrée*.

Ella accettò e mi disse sottovoce:

— Mi rincresce che mio padre abbia dovuto partire. Avrei voluto ch'egli lo ringraziasse per ciò che ha fatto pel suo amico Lan[illegible] ma ella lo ha evitato. Ha avuto torto. Sebbene egli sia procuratore sindaco e presidente del club dei giacobini, le rende giustizia, e mi diceva ancora ieri che la sua azione è degna d'un vero repubblicano.

Ridevate, curato, di ciò che sto per dirvi. La stima del cittadino Bruto-Dupuy cominciava a lusingarmi; non mi riconoscevo più; mi pareva impossibile ch'egli fosse colui che aveva fatto cacciar di Francia il mio povero padre. Accettavo benissimo, desideravo anzi ch'egli mi conoscesse meglio, che mi rendesse giustizia. Clelia m'aveva affascinato; trovavo semplice, naturale tutto ciò che mi diceva... Ah! se mia madre avesse potuto udirla, quale sdegno sarebbe stato il suo! Fortunatamente ella era lontana.

L'orchestra interruppe la nostra conversazione.

Voi, mio caro curato, nella vostra qualità di prete, quantunque Davide abbia ballato dinanzi all'Arca e che i Leviti non [illegible] scandolezzati, non dovete conoscere [illegible] ballabile del mondo. La *bourrée* che i [illegible] giovanotti hanno torto di trascurare in favore della contradanza, che c'è venuta dall'Inghilterra, o del valtzer tedesco o delle polke polacche o ungheresi, la *bourrée* è il trionfo delle belle signore. I parigini, gente di poco spirito nonostante la loro reputazione, s'immaginano volontieri che, fuori dei loro saloni, non si sappia ballare, o se alcuno di loro esce per caso da Parigi e passa il fiume, i Pirenei o il mare, va in estasi al ritorno, parlando delle languide tedesche, delle ardenti andaluse, delle procaci danzatrici egiziane, e tutti ci credono sulla parola. Amico mio, non andiamo tanto lontano e non imitiamo nessuno. Una *bourrée* ballata bene è il più bello di tutti gli spettacoli, e nemmeno i balli della vostra Opera di Parigi non giungono certamente ad eguagliarlo.

(*Continua*).

Cercasi viaggiatore-piazzista, con ottime referenze, possibilmente cauzione, per articoli vini e liquori. Stipendio fisso e provvigione. — Dirig. lettere: M., via Ormea, 2, Torino.

CEDEREBBESI a modicissimo prezzo casa civile con giardino, in amena posizione sulla collina presso Valsalice. [illegible]

Buon affare. Si cerca un capitale da 3 a 6 mila lire. Buon interesse. Solide garanzie. Scrivere alle iniziali H 2068 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

XV° ANNO. Insegnamento teorico-pratico delle lingue italiana, francese, spagnuola, inglese e tedesca. — Corsi e lezioni private di ciascuna lingua. Via Venti Settembre, N. 8, p° 2°.

Camera mobiliata cercasi da un pensionato. — Offerte indicando prezzo, via e piano, sig. K. S. R., Torino.

Al presente: Alloggio di 7 vani, 1° piano; Altro di 8 vani, caloriferò, acqua e gas. Via Saluzzo, 35.

Alloggio bellissimo da affittare al presente 6 camere, acqua potabile. — Via Bogino, N. 2, piano terreno.

Alloggi signorili in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 12, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuni di questi locali sono anche adattabili per ufficio.

D'affittare alloggio di 9 membri, con acqua potabile, soffitta e cantina. — Corso Vittorio Emanuele II, n. 2, piano 4°, vista sulla collina.

D'affittare

Palazzina barriera Casale, 12 camere e 2 cucine, con giardino e frutteto, acqua e gas in casa.

Per campagna

8 camere mobiliate sui colli di Mongreno (Sassi), a 15 minuti dal Ponte Bovio.

Alloggio

di 8 camere da rimettere, gas, acqua in casa. Via Botero, 8, p° 2°. Rivolg. sig. G. B. Asinari, piazza Castello, 22.

D'affittarsi

per la stagione estiva, una casa di campagna nelle vicinanze di **Aosta**, a 15 minuti dalla stazione ferroviaria. — Rivolgersi in **Aosta** presso il Ristorante PAOLO LANIER.

D'affittare

al N. 28 della piazza Vitt. Emanuele, Alloggio di 10 membri, rimesso a nuovo ed acqua in casa; Botteghe sotto i portici e verso via Pescatore.

D'affittare pel 1° luglio: Appartamento di 12 membri a 2° piano. — Via Carlo Alberto, Num. 28. Appartamento di 8 membri al 3° piano. — Via Lagrange, 23.

D'affittare in Pinerolo:

Palazzina mobiliata a due piani, con giardino, di membri 6 sei per piano, a dieci minuti. Dirigersi al notaio GHILIA, in **Torino**.

Per la stagione estiva d'affittare in Villa Sta Lucia (alla Pinerolo) alloggio di 5 camere elegantemente mobiliate e da scuderia. Recapito al sig. MARTOGLIO, parrucchiere, presso il Caffè del Teatro, in **Pinerolo**.

Villeggiatura

di nove camere con ampio giardino e frutteto, d'affittare, a **Collegno**, unita a Torino con tre tramvie. Dirigersi ivi al fabbro-ferraio FESTA.

Palazzina nuova

mobiliata in **Cossila S. Grato** (Biella). D'affittare per la stagione estiva. Motivo tutto nuovo. — Rivolgersi al sig. Canepaio Giuseppe.

Da vendere o d'affittare

per il prossimo S. Giovanni. Bottega di commestibili e panetteria con forno nei dintorni di Torino. — Recapito in **San Mauro** dal signor GAY GIOVANNI, pristinaio.

Da vendere

N. 8 giornate circa di campo nella regione del Passo ere (Cuneo). Per informazioni rivolgersi G. S., piazza Chiablese, Num. 2 **Savona**.

Da vendere

Cascina di giorn. 70, coltivate a prati e campi irrigabili, con giardino inglese, frutteto, rustico e civile, con mobilio, sita tra Bottino e Brandizzo. — Dirig. dal not. avv. Vaccarino, via Basilica, 1.

Da vendere

palazzina con giardino prospiciente il Viale della Regina, conveniente per trattoria. Terreni fabbricabili dentro e fuori cinta daziaria, in borgo Po, vicino alla grande caserma di fanteria in costruzione in via Asti. Ai già diversi d'affittato in casa di prossima costruzione in via Moncalvo. Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale e Provvedetevi ... e ... dell'Amido di Borace Banfi. [illegible] Si stira con facilità. — Specialità A. BANFI - Milano. Assortim. Amidi d'ogni sorta. H 92 M

Diffidamento.

Il sottoscritto diffida chiunque cui possa interessare che egli non intende riconoscere alcun debito od altro impegno qualunque che possa aver contratto o sia per contrarre il suo figlio minore Vittorio Lanfala. — Avv. VINCENZO LANFALA, via S. Franc. da Paola, 31.

Da vendere in **Rivoli**, Villa giardino, divisibile, accorrendo, in lotti da L. 10 mq. circa caduno. Rivolg. Torino, c° Casale, via ..., 19; Rivoli, g° Bremont.

Da vendere

In San Maurizio Canavese

BORGATA CERETTA

a 15 minuti di distanza dalla stazione, **Casa** con giardino e are 20 circa di terreno a frutteto e vigna. Recapito al notaio **Cantù** in **Ciriè**.

Vendita di mobili.

Martedì 12 corr. e successive dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom., il sottoscritto metterà in vendita per contanti tutti i mobili esistenti in un alloggio, sito in via **Roma, N. 27, piano 2°**. G. GIULIETTI perito.

Reincanto il **20 corr.**, presso il Tribunale Civile ... [illegible]

Incanto volontario.

Nell'ufficio del sottoscritto, in Torino, via Stampatori, 10, le ore 10 ant. del giorno 25 giugno, verrà posta all'incanto la casa civile con rustico e giardino ... Rivoli, via Bagnolo ... [illegible] Torino, 28 maggio 1888. Not. ABENA.

Incanto per locazione

della **Cascina Portone** in **Caraglio**. [illegible] Torino, 1 maggio 1888. G. CASSINIS, not.

BAGNI DI MARE

in QUINTO AL MARE

Hôtel Pension QUINTO

aperto TUTTO L'ANNO

Nella splendida **Villa Miramare** **20 minuti da Genova.** Vasto giardino con grande terrazzo prospiciente al mare. Per ogni particolare dirigersi all'Albergo e non appartamenti privati ... a quando il mare è agitato.

Apertura dei Bagni il 15 giugno.

ALASSIO.

Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati d'affittare per la stagione dei bagni. — All'ingresso ... Rivolgersi S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, N. 20.

VOLPEDO (Tortona).

Affittasi annuo **casino** in collina, di 10 camere mobiliate, terrazzo, giardino, bagni. — Scrivere C. G., 15, fermo Posta.

All'agente **G. Torelli**, via Roma, 18, trovasi un copioso assortimento di **profumerie**, ... delle migliori fabbriche nazionali ed estere e prezzi mitissimi senza aumento.

Flli Thonet-Vienna

INVENTORI

E PRIMI FABBRICATORI

Mobili legno curvato.

PIZZI-TULLI

Veli ricamati, volanta, nastri, garze, ... per signora, cravatte, biancheria per signora ecc.

A. BORGO

Via Santa Teresa, 11.

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO.

Vini da pasto

In bottiglie od imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Sta Chiara. 258

EGUAGLIANZA

Società Naz. Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 gennaio 1883 del R. Tribunale di Milano.

Direzione gen. e sede sociale via Sta Maria Fulcorina, 18, **MILANO.**

Agenzia generale per la provincia di Torino

Via Carlo Alberto, 17.

Capitale assicurato a tutto il 1887 L. 30,229,718 06

Danni pagati anticipatamente " 716,760 02

Restituzione di premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi esercizio 1887 L. 13 5 0/0.

La Società Eguaglianza assicura a prezzi modici tutti i prodotti ricavabili dai fondi. [illegible]

Il prodotto uva [illegible]

Via Carlo Alberto, N. 17.

Banca Industria e Commercio con *Cassa di Risparmio*.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse: [illegible]

MOTORI A GAS «OTTO»

da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici ... [illegible]

Motori Otto con gas DOWSON. [illegible]

BRACHI ENGEL & Cia, via Carlo Alberto, 22, TORINO.

Esposizione Industriale pel Giubileo

VIENNA 1888 **VIENNA**

dal 14 maggio al 31 ottobre

H 2022 X

VENDESI A BUONE CONDIZIONI:

Terreno fabbricabile in via Saluzzo, ... di mq. la metro; **Corpo di casa** presso via Roma, del valore di L. 135[illegible]; **Casa in Cavoretto**, 32 membri, e giardino, L. 12,500. Rivolgersi allo studio del perito BIANCHI, via Barbaroux, 33 dalle ore 9 alle 12.

La guarigione dell'ernia ... [illegible] ... è molto provvisto l'INSTITUTO ROTA Torino.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

DELLA

Premiata Farmacia Tassoni

SALÒ

(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni**, *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.*

La prova della preziosa utilità dell' **Acqua Cedro Tassoni** *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per ovviare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione della stampato che avvolge i flaconi, e respingere come falsificati quelli in cui sia scritto* **uso** *e quelli che sulla capsula di stagno non portino impresso* **Tassoni Salò, con quattro medaglie.**

Deposito in **Torino**, *presso i signori* G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI. 2177

FABBRICA

E GRANDE DEPOSITO

di Ghiacciaie trasportabili

D'OGNI GRANDEZZA E PREZZO

Premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.

DISTINTIVI DELLE GHIACCIAIE DELLA DITTA

Solida e precisa costruzione — Forti serrature a molla — Guarnitura di pattino ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.

Sorbettiere « **La Celere** » le migliori per prontezza, semplicità, pratica costruzione ed eccellente risultato.

Modelli d'ogni grandezza per 12 a 200 porzioni, con o senza volante.

Forme per gelati — Recipienti per il ghiaccio — Filtri per l'acqua — Bottiglie per il seltz, ecc.

Cataloghi illustrati a richiesta

CARLO SIGISMUND 38, corso Vitt. Eman., MILANO. 6, via Provvidenza, TORINO.

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, tarlatanes, velluti e seterie

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*

od al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo vie Garibaldi e S. Tommaso. 1344

SPECIALITÀ

PER

l'Industria del gas

Grandissimo e svariato assortimento

DI

potagers e cucine complete a gas

Lampadari d'ogni foggia e stile in bronzo, ferro, cristallo, ecc.

Prezzi assolutamente limitati da rendere impossibile ogni concorrenza.

BRACHI ENGEL & Cia, via Carlo Alberto, 22, TORINO.

PRÉ St-DIDIER (Valle d'Aosta)

Hôtel Universo

e DELLA ROSA

RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO.

Guide — Servizio di vetture, posta e telegrafo nell'Albergo stesso. — **Tavola rotonda e Ristorante.**

Prezzi moderati.

2005 **ORSET ELISEO, proprietario.**

Premiata

FABBRICA DI CANCELLATE

in legno e filo di ferro intrecciato

PER LA CHIUSURA

dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Da vendere **Chiosco** premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.

A. PICTET *Torino, via Basso, 35, angolo via Santa Giulia.*

Si spediscono gratis disegni e prezzi

Anno VI **GRAGLIA** (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

STAZIONE CLIMATICA — Alt.a sul livello del mare m. 850.

Direz. Propr. dott. GUELPA e SORMANO.

TUTTI I MALI

nervosi si guariscono in un modo semplicissimo. Chi vuol saper il come, domandi l'opuscolo del Dr Weissmann, che si ottiene

gratis e franco

presso i seguenti depositari:

TORINO: presso **D. Delmastro, via Carlo Alberto, 24** — **Alessandria:** D. Mellana, geometra, via Dante, 4 — **Ancona:** Buronelli e Rachlinger, Casa di Spedizioni — **Bari:** Francesco Roberti, Casa di Spedizioni — **Bergamo:** la Direzione del *Memorandum* — **Bologna:** G. Gollinelli e C., Casa di Spedizioni — **Brindisi:** F. Dionisi, Casa di Spedizioni — **Catania:** Enrico Ehegartner e C., Casa di Spedizioni — **Cremona:** Giuseppe Baloni, Casa di Spedizioni — **Ferrara:** Nicolò Zoni, farmacista — **Firenze:** Rinaldo Kontzel, via Orivolo, 47 *bis* — **Genova:** G. Losano, Piazza del Campo, 9 — **Messina:** Enrico Ehegartner e C., Casa di Spedizioni — **Milano:** Fratelli Krauss, via S. Paolo, 6 — **Napoli:** La Società Internazionale Cooperativa di trasporti — **Palermo:** Fratelli Fiaccomio, via e piazza Fonderia, 4, 8, 9 e 10 — **Piacenza:** Antonio Bordi, Casa di Spedizioni — **Roma:** Alfred Lemon e C., Piazza di Spagna, 40 — **Taranto:** Michele Biga, Casa di Spedizioni — **Udine:** Francesco Minisini, negoziante — **Verona:** Giuseppe Maffei e meglio, piazza Erbe, 9 — **VENEZIA:** deposito generale per l'Italia presso SCHNELL, METZGER e C., trasporti internazionali, S. M. del Giglio. H 2257 M

KRUMIRI alla Vaniglia **ASSABESI** al Cacao — Specialità *pasticceria per campagna raccomandata per la sua lunghissima conservazione. In elegantissime cassette di latta da 2 dozz. L. 1; da 4 dozz. L. 1 90; da 8 dozz. L. 3 75.* **Fiammiferi-confetti** *brevettati Italia e Francia. — Sconto a rivenditori. — Grande assort. vini e liquori esteri e nazionali. — Premiata fabbrica vermouth e liquori* **GABUTTI F.**, *confettiere, via Po, 48,* Torino. 2040

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto.

Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 3 — 1/2 bott. L. 2 75.

AMIDO EXCELSIOR

(DOPPIO)

della premiata fabbrica d'amido **Carlo Malacorne** di Torino. È il migliore ed il più economico fra gli amidi; non guasta la biancheria e le dà un lucido perfetto ed elegante. Massima facilità nell'adoperarlo.

Trovasi presso i principali droghieri. 1501

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di orina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. 6 e 3 50.

Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè astringente, L. 3.

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. 1071

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi*; premiata all'Esposizione di Parigi 1881. — **Successo garantito.** — *Agente generale* sig. **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice, N. 0, TORINO.* H 110 C

Vendita definitiva

per **sgombro** dei **locali**, di tutte le **merci** cadute nel *fallimento* ***GIUSEPPE TROSSARELLO***

Torino — Piazzetta Consolata, 5

consistenti in variato assortimento di **maglierie** cotone e lana, **passamanterie**, **velluti**, **elastici**, **bottoni**, **guernizioni**, **treccie**, **bigiotteria**, **aghi** da cucire a mano ed a macchina, **aghi** a tricoter, **crochets**.

300 chilogrammi circa di **Sete** a cucire per macchina ed a mano, ai seguenti prezzi:

Sete a cucire per macchina da L. 2 75 a 3 25 l'etto.
Sete 1a finissima (ciocchetta) da " 2 50 a 3 50 "
Sete cordonetto per calze e lavori a mano da L. 2 25 a L. 3 25 l'ettogr.
Sete dette fantasia per ricami e lavori da L. 4 a a L. 6 ogni ettogr. 2118

Vendita straordinaria

di mobili d'occasione ed oggetti d'arte

(a prezzi mai praticati)

nei grandiosi locali di **via Maria Vittoria, N. 24, angolo via S. Francesco da Paola.** 2180

VENTESIMO.

Al **mezzogiorno** del **25** giugno corrente (1888) scade il termine utile per fare l'aumento del ventesimo sul prezzo di L. **30,000** alla **casa** posta in Torino, via Ceva, N. 6, Valdocco.

Essa è solida e nuova ed in posizione molto favorita e conveniente per maggior valore.

Dal notaio CONVERSO, in Torino, piazza Castello, 18. C 2277

Costituzione di Società in accomandita

PER LA DIFFUSIONE DI UNA

Nuovissima grandiosa invenzione industriale d'immensa utilità economica.

Capitale occorrente L. 200 000, suddiviso in 40 caratture da L. 5000 caduna. — L'inventore cede per le 40 caratture il 60 0/0 d'interessenza sugli utili.

Brevetto d'invenzione Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Austriaco, Belga, Stati Uniti d'America, ecc.

Rivolgere domande per iscritto alle iniziali **O 3807 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 2223 M

D'affittare 1° luglio p. v.

Corso Vittorio Emanuele II, 71:

Alloggio signorile composto di **nove** grandi ambienti, al 2° piano nobile, scala grande, acqua potabile e due cessi in casa. — Visibile dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Recapito dal **portinaio**, oppure in via Garibaldi, N. 23 dal signor VIGLIARDI. 2001

PER GUARIRE PRONTAMENTE E SICURAMENTE, E PREVENIRE TUTTE LE

MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE

VOLATICHE, ERPETI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, EFFLORESCENZA, ecc., procurandole **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA** non v'è nulla di superiore al

SAPONE CALLETMEYER

zolfo e catrame.

L. 1 10 il pezzo, ... in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, *piazza San Giovanni*, Torino. Dettaglio in tutte le buone farmacie. H 2224 X

PEPTONI DI CARNE DEL Dr. KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.

Il più efficace dei ricostituenti.

Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.

Diploma d'onore Anversa 1885.

Peptoni sciropposi. Scatole da 1 Ko. e 500 gr., vasi da 100 e 225 gr.

Peptoni secchi. Tavolette in astucci da 200 gr., Scatole di pastiglie da 40 gr.

Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli usi culinari e domestici, producendo sul momento, con acqua calda o fredda senz'altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto al sommo nutritivo.

Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/3 e 1/4 boccetta.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.

In TORINO presso Tarisco, Torre e Frola. 839

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1507

Preparasi e vendosi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Tarisco*, *Giordano*, v. Roma; *Trisana*; *Torre*; *Mosca*, v. Mazzini; e *G. B. Schiapparelli e figli*, p. S. Giovanni; *Taranzola*, v. Garibaldi; *Armiena*, v. Sta Teresa; *G. Toria*, via Roma; *Paglieri ed Almasio*, piazza Statuto, 8.

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toeletta eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e Profumieri.

Unico Fabbricante-inventore D. MACK, Ulm a/D.

La vera Rosentine

Tintura inglese per capigliature e barbe. 871

Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. 3 la bottiglia. — Deposito unico nella farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino.

LIQUIDAZIONE MOBILI

Nei grandi Magazzini di via Mazzini, N. 27

Vendita a prezzi fissi di fabbrica ed a pronti contanti. 1253

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7*, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, stendardi, torcie, galloni, tinelle, ... per ricamatori ed arrotati. 1076

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.